Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

giovedì, 27 agosto 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

giovedì, 27 agosto 2026

Area Emilia Romagna

27/08/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 21 — 4
Settembre Formiginese al via «Anima la comunità da 55 anni»

27/08/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 39 — 6
SoSport cresce: aiuti a 460 famiglie

26/08/2026 **Modena Today** — 7
Bando "SoSport": le famiglie sostenute salgono a 460

26/08/2026 **Bologna2000** — 9
Al via la 55ª edizione del Settembre Formiginese

26/08/2026 **Caffedistretto** — 11
55ª edizione del Settembre Formiginese

26/08/2026 **Carpi 2000** — 13
Al via la 55ª edizione del Settembre Formiginese

26/08/2026 **Modena Today** — 15
Al via il Settembre Formiginese, oltre mezzo secolo di storia per la manifestazione

26/08/2026 **Modena2000** — 17
Al via la 55ª edizione del Settembre Formiginese

26/08/2026 **Reggio2000** — 19
Al via la 55ª edizione del Settembre Formiginese

26/08/2026 **Sassuolo2000** — 21
Al via la 55ª edizione del Settembre Formiginese

27/08/2026 **Quasimezzogiorno** *Patrizia Bonaca* — 23
L'Eredità delle Donne 2026: quando l'empowerment nasce dal basso

Area Marche e Abruzzo

27/08/2026 **Corriere Adriatico (ed. Pesaro)** Pagina 13 — 26
I ladri mordi e fuggi questa volta hanno colpito da Urbica

Controllate e partecipate

27/08/2026 **Il Gazzettino (ed. Pordenone)** Pagina 13 — 27
La storica libreria riparte: cambia insegna, non la storia spazio a manga e ai giovani

Coop e Cooperazione

27/08/2026 **La Repubblica (ed. Firenze)** Pagina 7 *VALENTINA TISI* — 29
I sei ettari di verde e la battaglia a Livorno per gli orti sociali

27/08/2026 **Il Tirreno** Pagina 19 *FRANCO MARIANELLI* — 31
La Svs apre le porte alla città per due weekend di festa

27/08/2026 **Il Tirreno (ed. Grosseto)** Pagina 18 — 32
Al Festival delle viole il fascino della grande musica antica con le sinfonie di Bach e Telemann

27/08/2026 **La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)** Pagina 47 33
«S-Passo al Museo» Campi settembrini per bimbi e genitori

27/08/2026 **La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)** Pagina 51 34
La potenza della musica libera tutti Resistenza tra note e solidarietà

Concorrenza GDO

27/08/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 19 *Lis.To.* 36
Sovranità digitale Ue: Lidl investe in data center

27/08/2026 **Corriere della Sera (ed. Bergamo)** Pagina 3 *Federico Rota* 37
Supermercati, il part-time alimenta la precarietà: «Meno salario, più lavoro»

27/08/2026 **Il Gazzettino (ed. Padova)** Pagina 4 *ALBERTO RODIGHIERO* 39
I turisti dell'enogastronomia

27/08/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 37 41
Bosco, l'inchiesta della procura Due le ipotesi di reato formulate Si indaga pure sulla tutela dell'area

27/08/2026 **Sabato Sera (ed. Imola)** Pagina 9 43
Serve un'altra asta, lavoratori in attesa

Economia, consumi e società

27/08/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 15 *SILVIA MARZIALETTI* 44
Industria Dolciaria Borsari punta sull'export e studia acquisizioni

27/08/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 15 *Giorgio dell'Orefice* 46
Caffè, Gruppo Segafredo: ricavi verso 1,4 miliardi

27/08/2026 **Corriere della Sera** Pagina 10 *FEDERICO FUBINI* 48
Grano, boom dei prezzi Mosca torna a bloccare la rotta del Mar Nero

27/08/2026 **La Stampa** Pagina 9 *PAOLO BARONI* 50
Accise, proroga del governo "Sconto fino al 5 settembre" I fondi dai big dell'energia

27/08/2026 **La Repubblica** Pagina 7 *GIUSEPPE COLOMBO* 52
"La crisi sarà lunga" Ipotesi buoni benzina e aiuti a tir e furgoni

27/08/2026 **La Repubblica** Pagina 8 *Maurizio Crosetti* 54
Perché anche la zucchina per colpa del carburante costa 80 centesimi in più

27/08/2026 **La Stampa** Pagina 9 *P. BAR.* 56
Il salasso con casa, bollette e benzina "Le spese obbligate al 42% dei consumi"

Innovazione e mondo digitale

27/08/2026 **La Stampa** Pagina 2 58
L'allarme di Bill Gates "Salviamo gli esseri umani dall'intelligenza artificiale"

27/08/2026 **La Stampa** Pagina 3 *FABRIZIO GORIA* 60
Il gelo Bce sugli effetti dell'algoritmo "Più uso in ufficio, ma non c'è la svolta"

27/08/2026 **La Stampa** Pagina 3 *F. GOR.* 62
In Italia l'utilizzo è sotto la media europea "Entro il 2030 però varrà oltre 195 miliardi"

27/08/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 12 *Vincenzo Caridi* 63
Mercato del lavoro e Ai, il futuro che nessuno rivendica

27/08/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 19 *Isabella Bufacchi* 65
L'AI nel lavoro cresce, non la produttività

Segnalazioni

27/08/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Imola)** Pagina 44 66
Grand Tour Italia in 'rosso' Canone, chiesto lo sconto E Prelios 'chiama' i soci

Gazzetta di Modena

Area Emilia Romagna

Settembre Formiginese al via «Anima la comunità da 55 anni»

Il sindaco Parenti: «Occasione sociale per incontrarsi e vivere insieme la città»


Settembre Formiginese al via «Anima la comunità da 55 anni»
Il sindaco Parenti: «Occasione sociale per incontrarsi e vivere insieme la città»

Formigine Un appuntamento che ormai è tradizione. Ai nastri di partenza la 55esima edizione del Settembre Formiginese, un traguardo importante per una manifestazione che celebra oltre mezzo secolo di storia con un programma ricco e fortemente inclusivo, pensato per coinvolgere concittadini e visitatori di ogni età. Quattro settimane dedicate a quattro macro tematiche: "Territorio", "Cultura e commercio", "Bambini e famiglie", "Sport e associazioni".

«Con grande orgoglio ed emozione - così la sindaca Elisa Parenti - la nostra Amministrazione dà il benvenuto al Settembre Formiginese 2026, una manifestazione che da 55 anni rappresenta l'anima della nostra comunità e un'occasione speciale per ritrovarsi e vivere insieme la città. Per offrire un'esperienza completa e ben strutturata, il programma si sviluppa quest'anno attraverso quattro grandi filoni tematici. Desidero rivolgere un profondo e sentito ringraziamento ai nostri sostenitori - la Fondazione di Modena, Coop Alleanza 3.0 e il Gruppo Hera - per il loro fondamentale supporto, nonché a tutti i volontari e le associazioni che rendono possibile questo straordinario momento di festa».

Si parte sabato 5 settembre con l'inaugurazione ufficiale in Piazza Calcagnini accompagnata dalla musica travolgente di Tremenda; previste visite guidate all'Acetaia Comunale Francesco Aggazzotti (domenica 6 settembre, ore 10-12) e i mercatini dei prodotti agricoli con le Eccellenze Formiginesi (sabato 5 e domenica 6 settembre, tutto il giorno).

Ci sarà poi la settimana che avrà al centro "Cultura e commercio": spettacoli, mostre e mercatini in cui spicca la rassegna "Idea - La festa del pensiero" con l'analista geopolitico Alessandro Aresu (mercoledì 9 settembre, ore 18.30), il podcaster Lorenzo Baravalle come anteprima dello Smart Life Festival (giovedì 10 settembre, ore 21), la giornalista Michela Ponzani (sabato 12 settembre, ore 17), lo storico dell'arte Jacopo Veneziani (sabato 12 settembre, ore 18.30), la divulgatrice scientifica Ilaria Capua (domenica 13 settembre, ore 17) e l'attore Paolo Ruffini (domenica 13 settembre, ore 18.30). Una serata speciale è in programma domenica 6 alle 21 con il concerto candlelight "Romanza alla Luna", la grande musica classica dell'orchestra Spira mirabilis con "La Bella Addormentata di Ciaikovskij" (mercoledì 9 settembre, ore 20.15), il tributo ai Rolling Stones con la Piccola Orchestra Italiana (venerdì 11 settembre, ore 21).

Nell'ambito di Modena Capitale del Volontariato, in programma il convegno "Far bene l'impresa facendo del bene alla comunità" al quale parteciperà, tra gli altri, il Vicepresidente di Confindustria Maurizio Marchesini (sabato 12 settembre, ore 11). Momento clou, il concerto della cantautrice Casadilego (sabato 12 settembre, ore 21). Ha incantato giudici e pubblico della 14esima edizione di X Factor Italia, vincendola.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Modena

Area Emilia Romagna

Ha duettato con Ed Sheeran, porta la sua musica dal vivo in apertura ad artisti come Carmen Consoli, Daniele Silvestri, Max Gazzè, Ben Harper, Asaf Avidan. Il 9 gennaio 2026 è uscito il suo primo album "Silenzio (tutto di me)".

C'è anche un percorso dedicato a "Bambini e famiglie" che mette al centro il benessere, il divertimento e l'inclusione dei più giovani. In programma pomeriggi e serate di gioco e socializzazione Free Game dedicati ai ragazzi dai 14 ai 18 anni e il cinema d'autore con i Moninga presso la Casa del Custode, l'inaugurazione della nuova Palestra Ascari a Casinalbo (sabato 19 settembre, ore 16), l'esplosiva energia della Marching Band dei Rulli Frulli (sabato 19 settembre, pomeriggio e concerto serale), le attività ludiche In Villa al Parco della Resistenza (domenica 20 settembre, dalle ore 15.30). Infine, il filone "Sport e associazioni" valorizza il ricchissimo tessuto sociale e sportivo locale. Tra gli appuntamenti principali figura la Marcia per la Pace (lunedì 21 settembre, ore 16.45) e Top Formigine Sport (sabato 26 settembre, ore 20.30).

«Il Settembre Formiginese - commenta l'Assessore al Coordinamento Eventi Corrado Bizzini, sottolineando il valore del lavoro di squadra - è il frutto di una grande sinergia corale tra le varie realtà del territorio. Un ringraziamento particolarmente sentito va a Proform per il costante impegno a fianco dei commercianti e delle attività locali».

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Area Emilia Romagna

Bonus per l'attività dei figli

SoSport cresce: aiuti a 460 famiglie


I SERVIZI DI TUTTI

Nasce Modena Urban Play
Sport gratuito nei quartieri
«Città, palestra a cielo aperto»

SoSport cresce: aiuti a 460 famiglie

Sono 460 le famiglie modenesi che ottengono un sostegno concreto per garantire ai propri figli la possibilità di praticare sport: un risultato che segna un ulteriore passo avanti per il bando SoSport del Comune. «Le graduatorie ufficiali appena approvate fotografano un incremento significativo sia nel numero dei beneficiari che nelle risorse messe in campo». I contributi raggiungono complessivamente 86.761,34 euro, in crescita rispetto ai circa 76mila euro dello scorso anno, grazie anche all'integrazione di 15mila euro introdotta con il più recente emendamento di bilancio. Aumenta di conseguenza il numero delle famiglie coinvolte, che passano da 411 a 460, e quello dei ragazzi sostenuti, che salgono da 587 a 652, tutti di età compresa tra i 6 e i 16 anni.

Il bando, promosso dal Comune con il sostegno della Fondazione di Modena, di Coop Alleanza 3.0 e di Bper Banca, continua così a rafforzare una rete territoriale che riconosce il valore educativo e sociale dello sport, sostenendo le famiglie in difficoltà economica e, allo stesso tempo, le associazioni e le società sportive locali.

L'edizione di quest'anno ha introdotto anche un elemento di maggiore accessibilità, con l'innalzamento del tetto Isee da 12.000 a 15.000 euro, ampliando così la platea delle famiglie che potevano presentare domanda. «Con SoSport rendiamo effettivo un principio semplice: nessun ragazzo deve rinunciare allo sport per motivi economici», sottolinea l'assessore allo Sport Andrea Bortolamasi.

«L'aumento delle risorse, l'innalzamento della soglia Isee e il miglioramento delle procedure sono segnali concreti di una politica che investe sull'accessibilità e sull'inclusione, valorizzando al tempo stesso il ruolo fondamentale delle società sportive del territorio».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Modena Today

Area Emilia Romagna

Bando "SoSport": le famiglie sostenute salgono a 460


Modena Today

Bando "SoSport": le famiglie sostenute salgono a 460

08/26/2026 11:35

Aumentano beneficiari e risorse del progetto: oltre 86 mila euro assegnati, 652 bambini e ragazzi tra i 6 e i 16 anni accompagnati alla pratica sportiva Sono ben 460 le famiglie modenesi che ottengono un sostegno concreto per garantire ai propri figli la possibilità di praticare sport: un risultato che segna un ulteriore passo avanti per il bando SoSport del Comune di Modena, giunto alla sedicesima edizione e oggi più che mai strumento capace di tradurre in azione il diritto allo sport per bambini e ragazzi. Le graduatorie ufficiali appena approvate fotografano un incremento significativo sia nel numero dei beneficiari che nelle risorse messe in campo. I contributi raggiungono complessivamente 86.761,34 euro, in crescita rispetto ai circa 76.000 euro dello scorso anno, grazie anche all'integrazione di 15.000 euro introdotta con il più recente emendamento di bilancio. Aumenta di conseguenza il numero delle famiglie coinvolte, che passano da 411 a 460, e quello dei ragazzi sostenuti, che salgono da 587 a 652, tutti di età compresa tra i 6 e i 16 anni. Il bando, promosso dal Comune con il sostegno della Fondazione di Modena, di Coop Alleanza 3.0 e di Bper Banca, continua così a rafforzare una rete territoriale che riconosce il valore educativo e sociale dello sport, sostenendo le famiglie in difficoltà economica e, allo stesso tempo, le associazioni e le società sportive locali. L'edizione di quest'anno ha introdotto anche un elemento di maggiore accessibilità, con l'innalzamento del tetto Isee da 12.000 a 15.000 euro, ampliando così la platea delle famiglie che potevano presentare domanda. Un risultato che si accompagna a un miglioramento delle procedure: il perfezionamento della piattaforma digitale e il supporto dei centri territoriali ha permesso infatti di ridurre il numero di domande respinte, semplificando l'accesso al contributo e rendendo il processo più efficace.

Aumentano beneficiari e risorse del progetto: oltre 86 mila euro assegnati, 652 bambini e ragazzi tra i 6 e i 16 anni accompagnati alla pratica sportiva Sono ben 460 le famiglie modenesi che ottengono un sostegno concreto per garantire ai propri figli la possibilità di praticare sport: un risultato che segna un ulteriore passo avanti per il bando SoSport del Comune di Modena, giunto alla sedicesima edizione e oggi più che mai strumento capace di tradurre in azione il diritto allo sport per bambini e ragazzi. Le graduatorie ufficiali appena approvate fotografano un incremento significativo sia nel numero dei beneficiari che nelle risorse messe in campo. I contributi raggiungono complessivamente 86.761,34 euro, in crescita rispetto ai circa 76.000 euro dello scorso anno, grazie anche all'integrazione di 15.000 euro introdotta con il più recente emendamento di bilancio. Aumenta di conseguenza il numero delle famiglie coinvolte, che passano da 411 a 460, e quello dei ragazzi sostenuti, che salgono da 587 a 652, tutti di età compresa tra i 6 e i 16 anni. Il bando, promosso dal Comune con il sostegno della Fondazione di Modena, di Coop Alleanza 3.0 e di Bper Banca, continua così a rafforzare una rete territoriale che riconosce il valore educativo e sociale dello sport, sostenendo le famiglie in difficoltà economica e, allo stesso tempo, le associazioni e le società sportive locali. L'edizione di quest'anno ha introdotto anche un elemento di maggiore accessibilità, con l'innalzamento del tetto Isee da 12.000 a 15.000 euro, ampliando così la platea delle famiglie che potevano presentare domanda. Un risultato che si accompagna a un miglioramento delle procedure: il perfezionamento della piattaforma digitale e il supporto dei centri territoriali ha permesso infatti di ridurre il numero di domande respinte, semplificando l'accesso al contributo e rendendo il processo più efficace. "Con SoSport rendiamo effettivo un principio semplice: nessun ragazzo deve rinunciare allo sport per motivi economici", - sottolinea l'assessore allo Sport Andrea Bortolamasi. "L'aumento delle risorse, l'innalzamento della soglia Isee e il miglioramento delle procedure sono segnali concreti di una politica che investe sull'accessibilità e sull'inclusione, valorizzando al tempo stesso il ruolo fondamentale delle società sportive del territorio". Il contributo copre il 40% della spesa sostenuta per l'iscrizione a una disciplina sportiva per ciascun ragazzo, fino a un massimo di 150 euro e fino a esaurimento delle risorse disponibili. Le graduatorie restituiscono anche una fotografia aggiornata delle preferenze sportive delle famiglie modenesi. Tra le tendenze dell'anno, emerge in particolare una crescita della danza, segno di un interesse sempre più diversificato. Il calcio si conferma tuttavia la disciplina più richiesta, con oltre il 41% delle domande, seguito dal nuoto, che raccoglie circa il 15 per cento, e dalla pallavolo, con circa il 10%. A queste si affiancano il basket e una vasta gamma di altre attività proposte dal tessuto sportivo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

cittadino: ginnastica, arti marziali, atletica leggera, pattinaggio, danza, pentathlon, scherma, pallamano, hockey, rugby, baseball, equitazione, arrampicata, tennis, tennistavolo, pugilato, football americano, mountain bike, badminton e skateboard. Dal 2009 a oggi sono stati erogati contributi per oltre 1.035.000 euro a favore di 7.928 bambini e bambine, ragazzi e ragazze iscritti a corsi e discipline sportive offerti dalle sportive modenesi, dal calcio a realtà meno diffuse, come, per esempio, l'hockey e la pallamano.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bologna2000

Area Emilia Romagna

Al via la 55ª edizione del Settembre Formiginese


Bologna2000

Al via la 55ª edizione del Settembre Formiginese

08/26/2026 12:38

Al via la 55ª edizione del Settembre Formiginese, un traguardo importante per una manifestazione che celebra oltre mezzo secolo di storia con un programma ricco e fortemente inclusivo, pensato per coinvolgere concittadini e visitatori di ogni età grazie a un'articolazione in quattro settimane tematiche: "Territorio", "Cultura e commercio", "Bambini e famiglie", "Sport e associazioni". Nel dare il benvenuto a questa nuova edizione, la Sindaca Elisa Parenti ha dichiarato: «Con grande orgoglio ed emozione la nostra Amministrazione dà il benvenuto al Settembre Formiginese 2026, una manifestazione che da 55 anni rappresenta l'anima della nostra comunità e un'occasione speciale per ritrovarsi e vivere insieme la città. Per offrire un'esperienza completa e ben strutturata, il programma si sviluppa quest'anno attraverso quattro grandi filoni tematici. Desidero rivolgere un profondo e sentito ringraziamento ai nostri sostenitori – la Fondazione di Modena, Coop Alleanza 3.0 e il Gruppo Hera – per il loro fondamentale supporto, nonché a tutti i volontari e le associazioni che rendono possibile questo straordinario momento di festa.» Il viaggio all'interno del programma prende il via con l'inaugurazione ufficiale in Piazza Calcagnini accompagnata dalla musica travolgente di Tremenda (sabato 5 settembre, ore 20.45) e si snoda attraverso le visite guidate all'Acetaia Comunale Francesco Aggazzotti (domenica 6 settembre, ore 10-12) e i mercatini dei prodotti agricoli con le Eccellenze Formiginesi (sabato 5 e domenica 6 settembre, tutto il giorno). Ampio spazio trova poi la settimana "Cultura e commercio", un intreccio di spettacoli, mostre e mercatini in cui spicca la rassegna "Idea – La festa del pensiero" con l'analista geopolitico Alessandro Aresu (mercoledì 9 settembre, ore 18.30), il podcaster Lorenzo Baravalle come anteprima dello Smart Life Festival (giovedì 10 settembre, ore 21), la giornalista Michela Ponzani (sabato 12 settembre, ore 17), lo storico dell'arte Jacopo Veneziani (sabato 12 settembre, ore 18.30), la divulgatrice scientifica Ilaria Capua (domenica 13 settembre, ore 17) e l'attore Paolo Ruffini (domenica 13 settembre, ore 18.30). L'offerta culturale è arricchita dal concerto candlelight "Romanza alla Luna" (domenica 6 settembre, ore 21), la grande musica classica dell'orchestra Spira mirabilis con "La Bella Addormentata di Ciaikovskij" (mercoledì 9 settembre, ore 20.15), il tributo ai Rolling Stones con la Piccola Orchestra Italiana (venerdì 11 settembre, ore 21). Da non perdere, il convegno "Far bene l'impresa facendo del bene alla comunità" nell'ambito di Modena Capitale del Volontariato, al quale parteciperà, tra gli altri, il Vicepresidente di Confindustria Maurizio Marchesini (sabato 12 settembre, ore 11). Momento clou, il concerto della raffinata cantautrice Casadilego (sabato 12 settembre, ore 21). Elisa Coclite, in arte Casadilego, classe 2003 ha una formazione musicale che inizia sin dall'infanzia, incentrata sulla musica classica e corale attraverso il pianoforte. Ha incantato giudici e pubblico della 14^ edizione di X Factor Italia, vincendola.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bologna2000

Area Emilia Romagna

Ha collezionato una serie di esperienze artistiche che ne confermano il calibro: duetta con Ed Sheeran, porta la sua musica dal vivo in apertura ad artisti come Carmen Consoli, Daniele Silvestri, Max Gazzè, Ben Harper, Asaf Avidan. Il 9 gennaio 2026 è uscito il suo primo album "Silenzio (tutto di me)", nato dalla ricerca di una dimensione capace di rispettare i suoi tempi e la sua sensibilità artistica. Polistrumentista e interprete sopraffina, una voce e un carisma che rappresentano un unicum nell'attuale panorama musicale italiano. Il percorso dedicato a "Bambini e famiglie" mette al centro il benessere, il divertimento e l'inclusione dei più giovani. Ne sono un esempio i pomeriggi e le serate di gioco e socializzazione Free Game dedicati ai ragazzi dai 14 ai 18 anni e il cinema d'autore con i Moninga presso la Casa del Custode, la presentazione del libro sul disagio giovanile con l'autrice Valentina Reggiani (mercoledì 16 settembre, ore 21), l' inaugurazione della nuova Palestra Ascari a Casinalbo (sabato 19 settembre, ore 16), l'esplosiva energia della Marching Band dei Rulli Frulli (sabato 19 settembre, pomeriggio e concerto serale), le attività ludiche In Villa al Parco della Resistenza (domenica 20 settembre, dalle ore 15.30). Infine, il filone "Sport e associazioni" valorizza il ricchissimo tessuto sociale e sportivo locale. Tra gli appuntamenti principali figura la Marcia per la Pace (lunedì 21 settembre, ore 16.45) e Top Formigine Sport (sabato 26 settembre, ore 20.30). Conclude l'Assessore al Coordinamento Eventi Corrado Bizzini, sottolineando il valore del lavoro di squadra: «Il Settembre Formiginese è il frutto di una grande sinergia corale tra le varie realtà del territorio. Un ringraziamento particolarmente sentito va a Proform per il costante impegno a fianco dei commercianti e delle attività locali».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Caffedistretto

Area Emilia Romagna

55ª edizione del Settembre Formiginese



Caffedistretto

55ª edizione del Settembre Formiginese

08/26/2026 17:05

Una grande festa tra cultura, giovani, commercio e la musica di Tremenda, Casadilego e Rulli Frulli Nel dare il benvenuto a questa nuova edizione, la Sindaca Elisa Parenti ha dichiarato: «Con grande orgoglio ed emozione la nostra Amministrazione dà il benvenuto al Settembre Formiginese 2026, una manifestazione che da 55 anni rappresenta l'anima della nostra comunità e un'occasione speciale per ritrovarsi e vivere insieme la città. Per offrire un'esperienza completa e ben strutturata, il programma si sviluppa quest'anno attraverso quattro grandi filoni tematici. Desidero rivolgere un profondo e sentito ringraziamento ai nostri sostenitori – la Fondazione di Modena, Coop Alleanza 3.0 e il Gruppo Hera – per il loro fondamentale supporto, nonché a tutti i volontari e le associazioni che rendono possibile questo straordinario momento di festa.» Il viaggio all'interno del programma prende il via con l'inaugurazione ufficiale in Piazza Calcagnini accompagnata dalla musica travolgente di Tremenda (sabato 5 settembre, ore 20.45) e si snoda attraverso le visite guidate all'Acetaia Comunale Francesco Aggazzotti (domenica 6 settembre, ore 10-12) e i mercatini dei prodotti agricoli con le Eccellenze Formiginesi (sabato 5 e domenica 6 settembre, tutto il giorno). Ampio spazio trova poi la settimana "Cultura e commercio", un intreccio di spettacoli, mostre e mercatini in cui spicca la rassegna "Idea – La festa del pensiero" con l'analista geopolitico Alessandro Aresu (mercoledì 9 settembre, ore 18.30), il podcaster Lorenzo Baravalle come anteprima dello Smart Life Festival (giovedì 10 settembre, ore 21), la giornalista Michela Ponzani (sabato 12 settembre, ore 17), lo storico dell'arte Jacopo Veneziani (sabato 12 settembre, ore 18.30), la divulgatrice scientifica Ilaria Capua (domenica 13 settembre, ore 17) e l'attore Paolo Ruffini (domenica 13 settembre, ore 18.30). L'offerta culturale è arricchita dal concerto candlelight "Romanza alla Luna" (domenica 6 settembre, ore 21), la grande musica classica dell'orchestra Spira mirabilis con "La Bella Addormentata di Ciaikovskij" (mercoledì 9 settembre, ore 20.15), il tributo ai Rolling Stones con la Piccola Orchestra Italiana (venerdì 11 settembre, ore 21). Da non perdere, il convegno "Far bene l'impresa facendo del bene alla comunità" nell'ambito di Modena Capitale del Volontariato, al quale parteciperà, tra gli altri, il Vicepresidente di Confindustria Maurizio Marchesini (sabato 12 settembre, ore 11). Momento clou, il concerto della raffinata cantautrice Casadilego (sabato 12 settembre, ore 21). Elisa Coclite, in arte Casadilego, classe 2003 ha una formazione musicale che inizia sin dall'infanzia, incentrata sulla musica classica e corale attraverso il pianoforte. Ha incantato giudici e pubblico della 14^ edizione di X Factor Italia, vincendola. Ha collezionato una serie di esperienze artistiche che ne confermano il calibro: duetta con Ed Sheeran, porta la sua musica dal vivo in apertura ad artisti come Carmen Consoli, Daniele Silvestri, Max Gazzè, Ben Harper, Asaf Avidan. Il 9 gennaio 2026 è uscito

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

il suo primo album "Silenzio (tutto di me)", nato dalla ricerca di una dimensione capace di rispettare i suoi tempi e la sua sensibilità artistica. Polistrumentista e interprete sopraffina, una voce e un carisma che rappresentano un unicum nell'attuale panorama musicale italiano. Il percorso dedicato a "Bambini e famiglie" mette al centro il benessere, il divertimento e l'inclusione dei più giovani. Ne sono un esempio i pomeriggi e le serate di gioco e socializzazione Free Game dedicati ai ragazzi dai 14 ai 18 anni e il cinema d'autore con i Moninga presso la Casa del Custode, la presentazione del libro sul disagio giovanile con l'autrice Valentina Reggiani (mercoledì 16 settembre, ore 21), l'inaugurazione della nuova Palestra Ascari a Casinalbo (sabato 19 settembre, ore 16), l'esplosiva energia della Marching Band dei Rulli Frulli (sabato 19 settembre, pomeriggio e concerto serale), le attività ludiche In Villa al Parco della Resistenza (domenica 20 settembre, dalle ore 15.30). Infine, il filone "Sport e associazioni" valorizza il ricchissimo tessuto sociale e sportivo locale. Tra gli appuntamenti principali figura la Marcia per la Pace (lunedì 21 settembre, ore 16.45) e Top Formigine Sport (sabato 26 settembre, ore 20.30). Conclude l'Assessore al Coordinamento Eventi Corrado Bizzini, sottolineando il valore del lavoro di squadra: «Il Settembre Formiginese è il frutto di una grande sinergia corale tra le varie realtà del territorio. Un ringraziamento particolarmente sentito va a Proform per il costante impegno a fianco dei commercianti e delle attività locali» Programma completo PDF - 26,8 MB ANTEPRIMA ED APPUNTAMENTI INIZIALI DELLA 55^ EDIZIONE ore 15/24 Villa Benvenuti, via per Sassuolo 6 PASTASCIUTTA ANTIFASCISTA A cura di: ANPI sezione di Formigine ore 14/18.30 Centro storico 55 COPPA CITTÀ DI FORMIGINE GIORNATA ROSA DEL CICLISMO Gara di ciclismo femminile (esordienti e allieve) Alle 17.45 premiazioni atlete presso il Bar dei Tigli A cura di: US Formiginese Asd ore 18.30 Sala Loggia, Piazza Repubblica 5 BIODANZA PER LE FAMIGLIE Dimostrazione aperta a tutti di attività motoria per il benessere e la relazione A cura di: Pelliciari Simona ore 20/24 Casa del Custode, via Sant'Antonio, 4 FREE GAME Una serata di gioco con PlayStation, giochi da tavolo, bigliardino e lettura per ragazzi dai 14 ai 18 anni A cura di: Aliante, 335 6527533.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Carpi 2000

Area Emilia Romagna

Al via la 55ª edizione del Settembre Formiginese


Carpi 2000

Al via la 55ª edizione del Settembre Formiginese

08/26/2026 12:36

foto Angelo Nacchio Al via la 55ª edizione del Settembre Formiginese, un traguardo importante per una manifestazione che celebra oltre mezzo secolo di storia con un programma ricco e fortemente inclusivo, pensato per coinvolgere concittadini e visitatori di ogni età grazie a un'articolazione in quattro settimane tematiche: "Territorio", "Cultura e commercio", "Bambini e famiglie", "Sport e associazioni". Nel dare il benvenuto a questa nuova edizione, la Sindaca Elisa Parenti ha dichiarato: «Con grande orgoglio ed emozione la nostra Amministrazione dà il benvenuto al Settembre Formiginese 2026, una manifestazione che da 55 anni rappresenta l'anima della nostra comunità e un'occasione speciale per ritrovarsi e vivere insieme la città. Per offrire un'esperienza completa e ben strutturata, il programma si sviluppa quest'anno attraverso quattro grandi filoni tematici. Desidero rivolgere un profondo e sentito ringraziamento ai nostri sostenitori – la Fondazione di Modena, Coop Alleanza 3.0 e il Gruppo Hera – per il loro fondamentale supporto, nonché a tutti i volontari e le associazioni che rendono possibile questo straordinario momento di festa.» Il viaggio all'interno del programma prende il via con l'inaugurazione ufficiale in Piazza Calcagnini accompagnata dalla musica travolgente di Tremenda (sabato 5 settembre, ore 20.45) e si snoda attraverso le visite guidate all'Acetaia Comunale Francesco Aggazzotti (domenica 6 settembre, ore 10-12) e i mercatini dei prodotti agricoli con le Eccellenze Formiginesi (sabato 5 e domenica 6 settembre, tutto il giorno). Ampio spazio trova poi la settimana "Cultura e commercio", un intreccio di spettacoli, mostre e mercatini in cui spicca la rassegna "Idea – La festa del pensiero" con l'analista geopolitico Alessandro Aresu (mercoledì 9 settembre, ore 18.30), il podcaster Lorenzo Baravalle come anteprima dello Smart Life Festival (giovedì 10 settembre, ore 21), la giornalista Michela Ponzani (sabato 12 settembre, ore 17), lo storico dell'arte Jacopo Veneziani (sabato 12 settembre, ore 18.30), la divulgatrice scientifica Ilaria Capua (domenica 13 settembre, ore 17) e l'attore Paolo Ruffini (domenica 13 settembre, ore 18.30). L'offerta culturale è arricchita dal concerto candlelight "Romanza alla Luna" (domenica 6 settembre, ore 21), la grande musica classica dell'orchestra Spira mirabilis con "La Bella Addormentata di Ciaikovskij" (mercoledì 9 settembre, ore 20.15), il tributo ai Rolling Stones con la Piccola Orchestra Italiana (venerdì 11 settembre, ore 21). Da non perdere, il convegno "Far bene l'impresa facendo del bene alla comunità" nell'ambito di Modena Capitale del Volontariato, al quale parteciperà, tra gli altri, il Vicepresidente di Confindustria Maurizio Marchesini (sabato 12 settembre, ore 11). Momento clou, il concerto della raffinata cantautrice Casadilego (sabato 12 settembre, ore 21). Elisa Coclite, in arte Casadilego, classe 2003 ha una formazione musicale che inizia sin dall'infanzia, incentrata sulla musica classica e corale attraverso il pianoforte. Ha incantato giudici e pubblico

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

della 14^ edizione di X Factor Italia, vincendola. Ha collezionato una serie di esperienze artistiche che ne confermano il calibro: duetta con Ed Sheeran, porta la sua musica dal vivo in apertura ad artisti come Carmen Consoli, Daniele Silvestri, Max Gazzè, Ben Harper, Asaf Avidan. Il 9 gennaio 2026 è uscito il suo primo album "Silenzio (tutto di me)", nato dalla ricerca di una dimensione capace di rispettare i suoi tempi e la sua sensibilità artistica. Polistrumentista e interprete sopraffina, una voce e un carisma che rappresentano un unicum nell'attuale panorama musicale italiano. Il percorso dedicato a "Bambini e famiglie" mette al centro il benessere, il divertimento e l'inclusione dei più giovani. Ne sono un esempio i pomeriggi e le serate di gioco e socializzazione Free Game dedicati ai ragazzi dai 14 ai 18 anni e il cinema d'autore con i Moninga presso la Casa del Custode, la presentazione del libro sul disagio giovanile con l'autrice Valentina Reggiani (mercoledì 16 settembre, ore 21), l' inaugurazione della nuova Palestra Ascari a Casinalbo (sabato 19 settembre, ore 16), l'esplosiva energia della Marching Band dei Rulli Frulli (sabato 19 settembre, pomeriggio e concerto serale), le attività ludiche In Villa al Parco della Resistenza (domenica 20 settembre, dalle ore 15.30). Infine, il filone "Sport e associazioni" valorizza il ricchissimo tessuto sociale e sportivo locale. Tra gli appuntamenti principali figura la Marcia per la Pace (lunedì 21 settembre, ore 16.45) e Top Formigine Sport (sabato 26 settembre, ore 20.30). Conclude l'Assessore al Coordinamento Eventi Corrado Bizzini, sottolineando il valore del lavoro di squadra: «Il Settembre Formiginese è il frutto di una grande sinergia corale tra le varie realtà del territorio. Un ringraziamento particolarmente sentito va a Proform per il costante impegno a fianco dei commercianti e delle attività locali» Ora in onda: GERRY RAFFERTY - BAKER STREET.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Modena Today

Area Emilia Romagna

Al via il Settembre Formiginese, oltre mezzo secolo di storia per la manifestazione


Modena Today

Al via il Settembre Formiginese, oltre mezzo secolo di storia per la manifestazione

08/26/2026 17:08

centro della città Indirizzo non disponibile Formigine Al via la 55a edizione del Settembre Formiginese, un traguardo importante per una manifestazione che celebra oltre mezzo secolo di storia con un programma ricco e fortemente inclusivo, pensato per coinvolgere concittadini e visitatori di ogni età grazie a un'articolazione in quattro settimane tematiche: "Territorio", "Cultura e commercio", "Bambini e famiglie", "Sport e associazioni". Nel dare il benvenuto a questa nuova edizione, la Sindaca Elisa Parenti ha dichiarato: «Con grande orgoglio ed emozione la nostra Amministrazione dà il benvenuto al Settembre Formiginese 2026, una manifestazione che da 55 anni rappresenta l'anima della nostra comunità e un'occasione speciale per ritrovarsi e vivere insieme la città. Per offrire un'esperienza completa e ben strutturata, il programma si sviluppa quest'anno attraverso quattro grandi filoni tematici. Desidero rivolgere un profondo e sentito ringraziamento ai nostri sostenitori – la Fondazione di Modena, Coop Alleanza 3.0 e il Gruppo Hera – per il loro fondamentale supporto, nonché a tutti i volontari e le associazioni che rendono possibile questo straordinario momento di festa.» Il viaggio all'interno del programma prende il via con l'inaugurazione ufficiale in Piazza Calcagnini accompagnata dalla musica travolgente di Tremenda (sabato 5 settembre, ore 20.45) e si snoda attraverso le visite guidate all'Acetaia Comunale Francesco Aggazzotti (domenica 6 settembre, ore 10-12) e i mercatini dei prodotti agricoli con le Eccellenze Formiginesi (sabato 5 e domenica 6 settembre, tutto il giorno). Ampio spazio trova poi la settimana "Cultura e commercio", un intreccio di spettacoli, mostre e mercatini in cui spicca la rassegna "Idea - La festa del pensiero" con l'analista geopolitico Alessandro Aresu (mercoledì 9 settembre, ore 18.30), il podcaster Lorenzo Baravalle come anteprima dello Smart Life Festival (giovedì 10 settembre, ore 21), la giornalista Michela Ponzani (sabato 12 settembre, ore 17), lo storico dell'arte Jacopo Veneziani (sabato 12 settembre, ore 18.30), la divulgatrice scientifica Ilaria Capua (domenica 13 settembre, ore 17) e l'attore Paolo Ruffini (domenica 13 settembre, ore 18.30). L'offerta culturale è arricchita dal concerto candlelight "Romanza alla Luna" (domenica 6 settembre, ore 21), la grande musica classica dell'orchestra Spira mirabilis con "La Bella Addormentata di Ciaikovskij" (mercoledì 9 settembre, ore 20.15), il tributo ai Rolling Stones con la Piccola Orchestra Italiana (venerdì 11 settembre, ore 21). Da non perdere, il convegno "Far bene l'impresa facendo del bene alla comunità" nell'ambito di Modena Capitale del Volontariato, al quale parteciperà, tra gli altri, il Vicepresidente di Confindustria Maurizio Marchesini (sabato 12 settembre, ore 11). Momento clou, il concerto della raffinata cantautrice Casadilego (sabato 12 settembre, ore 21). Elisa Coclite, in arte Casadilego, classe 2003 ha una formazione musicale che inizia sin dall'infanzia, incentrata sulla musica classica e corale attraverso il pianoforte. Ha incantato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

giudici e pubblico della 14^ edizione di X Factor Italia, vincendola. Ha collezionato una serie di esperienze artistiche che ne confermano il calibro: duetta con Ed Sheeran, porta la sua musica dal vivo in apertura ad artisti come Carmen Consoli, Daniele Silvestri, Max Gazzè, Ben Harper, Asaf Avidan. Il 9 gennaio 2026 è uscito il suo primo album "Silenzio (tutto di me)", nato dalla ricerca di una dimensione capace di rispettare i suoi tempi e la sua sensibilità artistica. Polistrumentista e interprete sopraffina, una voce e un carisma che rappresentano un unicum nell'attuale panorama musicale italiano. Il percorso dedicato a "Bambini e famiglie" mette al centro il benessere, il divertimento e l'inclusione dei più giovani. Ne sono un esempio i pomeriggi e le serate di gioco e socializzazione Free Game dedicati ai ragazzi dai 14 ai 18 anni e il cinema d'autore con i Moninga presso la Casa del Custode, la presentazione del libro sul disagio giovanile con l'autrice Valentina Reggiani (mercoledì 16 settembre, ore 21), l'inaugurazione della nuova Palestra Ascari a Casinalbo (sabato 19 settembre, ore 16), l'esplosiva energia della Marching Band dei Rulli Frulli (sabato 19 settembre, pomeriggio e concerto serale), le attività ludiche In Villa al Parco della Resistenza (domenica 20 settembre, dalle ore 15.30). Infine, il filone "Sport e associazioni" valorizza il ricchissimo tessuto sociale e sportivo locale. Tra gli appuntamenti principali figura la Marcia per la Pace (lunedì 21 settembre, ore 16.45) e Top Formigine Sport (sabato 26 settembre, ore 20.30). Conclude l'Assessore al Coordinamento Eventi Corrado Bizzini, sottolineando il valore del lavoro di squadra: «Il Settembre Formiginese è il frutto di una grande sinergia corale tra le varie realtà del territorio. Un ringraziamento particolarmente sentito va a Proform per il costante impegno a fianco dei commercianti e delle attività locali».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Modena2000

Area Emilia Romagna

Al via la 55ª edizione del Settembre Formiginese


Modena2000

Al via la 55ª edizione del Settembre Formiginese

08/26/2026 12:37

Al via la 55ª edizione del Settembre Formiginese, un traguardo importante per una manifestazione che celebra oltre mezzo secolo di storia con un programma ricco e fortemente inclusivo, pensato per coinvolgere concittadini e visitatori di ogni età grazie a un'articolazione in quattro settimane tematiche: "Territorio", "Cultura e commercio", "Bambini e famiglie", "Sport e associazioni". Nel dare il benvenuto a questa nuova edizione, la Sindaca Elisa Parenti ha dichiarato: «Con grande orgoglio ed emozione la nostra Amministrazione dà il benvenuto al Settembre Formiginese 2026, una manifestazione che da 55 anni rappresenta l'anima della nostra comunità e un'occasione speciale per ritrovarsi e vivere insieme la città. Per offrire un'esperienza completa e ben strutturata, il programma si sviluppa quest'anno attraverso quattro grandi filoni tematici. Desidero rivolgere un profondo e sentito ringraziamento ai nostri sostenitori – la Fondazione di Modena, Coop Alleanza 3.0 e il Gruppo Hera – per il loro fondamentale supporto, nonché a tutti i volontari e le associazioni che rendono possibile questo straordinario momento di festa.» Il viaggio all'interno del programma prende il via con l'inaugurazione ufficiale in Piazza Calcagnini accompagnata dalla musica travolgente di Tremenda (sabato 5 settembre, ore 20.45) e si snoda attraverso le visite guidate all'Acetaia Comunale Francesco Aggazzotti (domenica 6 settembre, ore 10-12) e i mercatini dei prodotti agricoli con le Eccellenze Formiginesi (sabato 5 e domenica 6 settembre, tutto il giorno). Ampio spazio trova poi la settimana "Cultura e commercio", un intreccio di spettacoli, mostre e mercatini in cui spicca la rassegna "Idea – La festa del pensiero" con l'analista geopolitico Alessandro Aresu (mercoledì 9 settembre, ore 18.30), il podcaster Lorenzo Baravalle come anteprima dello Smart Life Festival (giovedì 10 settembre, ore 21), la giornalista Michela Ponzani (sabato 12 settembre, ore 17), lo storico dell'arte Jacopo Veneziani (sabato 12 settembre, ore 18.30), la divulgatrice scientifica Ilaria Capua (domenica 13 settembre, ore 17) e l'attore Paolo Ruffini (domenica 13 settembre, ore 18.30). L'offerta culturale è arricchita dal concerto candlelight "Romanza alla Luna" (domenica 6 settembre, ore 21), la grande musica classica dell'orchestra Spira mirabilis con "La Bella Addormentata di Ciaikovskij" (mercoledì 9 settembre, ore 20.15), il tributo ai Rolling Stones con la Piccola Orchestra Italiana (venerdì 11 settembre, ore 21). Da non perdere, il convegno "Far bene l'impresa facendo del bene alla comunità" nell'ambito di Modena Capitale del Volontariato, al quale parteciperà, tra gli altri, il Vicepresidente di Confindustria Maurizio Marchesini (sabato 12 settembre, ore 11). Momento clou, il concerto della raffinata cantautrice Casadilego (sabato 12 settembre, ore 21). Elisa Coclite, in arte Casadilego, classe 2003 ha una formazione musicale che inizia sin dall'infanzia, incentrata sulla musica classica e corale attraverso il pianoforte. Ha incantato giudici e pubblico della 14^ edizione di X Factor Italia, vincendola.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Modena2000

Area Emilia Romagna

Ha collezionato una serie di esperienze artistiche che ne confermano il calibro: duetta con Ed Sheeran, porta la sua musica dal vivo in apertura ad artisti come Carmen Consoli, Daniele Silvestri, Max Gazzè, Ben Harper, Asaf Avidan. Il 9 gennaio 2026 è uscito il suo primo album "Silenzio (tutto di me)", nato dalla ricerca di una dimensione capace di rispettare i suoi tempi e la sua sensibilità artistica. Polistrumentista e interprete sopraffina, una voce e un carisma che rappresentano un unicum nell'attuale panorama musicale italiano. Il percorso dedicato a "Bambini e famiglie" mette al centro il benessere, il divertimento e l'inclusione dei più giovani. Ne sono un esempio i pomeriggi e le serate di gioco e socializzazione Free Game dedicati ai ragazzi dai 14 ai 18 anni e il cinema d'autore con i Moninga presso la Casa del Custode, la presentazione del libro sul disagio giovanile con l'autrice Valentina Reggiani (mercoledì 16 settembre, ore 21), l' inaugurazione della nuova Palestra Ascari a Casinalbo (sabato 19 settembre, ore 16), l'esplosiva energia della Marching Band dei Rulli Frulli (sabato 19 settembre, pomeriggio e concerto serale), le attività ludiche In Villa al Parco della Resistenza (domenica 20 settembre, dalle ore 15.30). Infine, il filone "Sport e associazioni" valorizza il ricchissimo tessuto sociale e sportivo locale. Tra gli appuntamenti principali figura la Marcia per la Pace (lunedì 21 settembre, ore 16.45) e Top Formigine Sport (sabato 26 settembre, ore 20.30). Conclude l'Assessore al Coordinamento Eventi Corrado Bizzini, sottolineando il valore del lavoro di squadra: «Il Settembre Formiginese è il frutto di una grande sinergia corale tra le varie realtà del territorio. Un ringraziamento particolarmente sentito va a Proform per il costante impegno a fianco dei commercianti e delle attività locali».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Reggio2000

Area Emilia Romagna

Al via la 55ª edizione del Settembre Formiginese


Reggio2000

Al via la 55ª edizione del Settembre Formiginese

08/26/2026 12:39

Al via la 55ª edizione del Settembre Formiginese, un traguardo importante per una manifestazione che celebra oltre mezzo secolo di storia con un programma ricco e fortemente inclusivo, pensato per coinvolgere concittadini e visitatori di ogni età grazie a un'articolazione in quattro settimane tematiche: "Territorio", "Cultura e commercio", "Bambini e famiglie", "Sport e associazioni". Nel dare il benvenuto a questa nuova edizione, la Sindaca Elisa Parenti ha dichiarato: «Con grande orgoglio ed emozione la nostra Amministrazione dà il benvenuto al Settembre Formiginese 2026, una manifestazione che da 55 anni rappresenta l'anima della nostra comunità e un'occasione speciale per ritrovarsi e vivere insieme la città. Per offrire un'esperienza completa e ben strutturata, il programma si sviluppa quest'anno attraverso quattro grandi filoni tematici. Desidero rivolgere un profondo e sentito ringraziamento ai nostri sostenitori – la Fondazione di Modena, Coop Alleanza 3.0 e il Gruppo Hera – per il loro fondamentale supporto, nonché a tutti i volontari e le associazioni che rendono possibile questo straordinario momento di festa.» Il viaggio all'interno del programma prende il via con l'inaugurazione ufficiale in Piazza Calcagnini accompagnata dalla musica travolgente di Tremenda (sabato 5 settembre, ore 20.45) e si snoda attraverso le visite guidate all'Acetaia Comunale Francesco Aggazzotti (domenica 6 settembre, ore 10-12) e i mercatini dei prodotti agricoli con le Eccellenze Formiginesi (sabato 5 e domenica 6 settembre, tutto il giorno). Ampio spazio trova poi la settimana "Cultura e commercio", un intreccio di spettacoli, mostre e mercatini in cui spicca la rassegna "Idea – La festa del pensiero" con l'analista geopolitico Alessandro Aresu (mercoledì 9 settembre, ore 18.30), il podcaster Lorenzo Baravalle come anteprima dello Smart Life Festival (giovedì 10 settembre, ore 21), la giornalista Michela Ponzani (sabato 12 settembre, ore 17), lo storico dell'arte Jacopo Veneziani (sabato 12 settembre, ore 18.30), la divulgatrice scientifica Ilaria Capua (domenica 13 settembre, ore 17) e l'attore Paolo Ruffini (domenica 13 settembre, ore 18.30). L'offerta culturale è arricchita dal concerto candlelight "Romanza alla Luna" (domenica 6 settembre, ore 21), la grande musica classica dell'orchestra Spira mirabilis con "La Bella Addormentata di Ciaikovskij" (mercoledì 9 settembre, ore 20.15), il tributo ai Rolling Stones con la Piccola Orchestra Italiana (venerdì 11 settembre, ore 21). Da non perdere, il convegno "Far bene l'impresa facendo del bene alla comunità" nell'ambito di Modena Capitale del Volontariato, al quale parteciperà, tra gli altri, il Vicepresidente di Confindustria Maurizio Marchesini (sabato 12 settembre, ore 11). Momento clou, il concerto della raffinata cantautrice Casadilego (sabato 12 settembre, ore 21). Elisa Coclite, in arte Casadilego, classe 2003 ha una formazione musicale che inizia sin dall'infanzia, incentrata sulla musica classica e corale attraverso il pianoforte. Ha incantato giudici e pubblico della 14^ edizione di X Factor Italia, vincendola.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Reggio2000

Area Emilia Romagna

Ha collezionato una serie di esperienze artistiche che ne confermano il calibro: duetta con Ed Sheeran, porta la sua musica dal vivo in apertura ad artisti come Carmen Consoli, Daniele Silvestri, Max Gazzè, Ben Harper, Asaf Avidan. Il 9 gennaio 2026 è uscito il suo primo album "Silenzio (tutto di me)", nato dalla ricerca di una dimensione capace di rispettare i suoi tempi e la sua sensibilità artistica. Polistrumentista e interprete sopraffina, una voce e un carisma che rappresentano un unicum nell'attuale panorama musicale italiano. Il percorso dedicato a "Bambini e famiglie" mette al centro il benessere, il divertimento e l'inclusione dei più giovani. Ne sono un esempio i pomeriggi e le serate di gioco e socializzazione Free Game dedicati ai ragazzi dai 14 ai 18 anni e il cinema d'autore con i Moninga presso la Casa del Custode, la presentazione del libro sul disagio giovanile con l'autrice Valentina Reggiani (mercoledì 16 settembre, ore 21), l' inaugurazione della nuova Palestra Ascari a Casinalbo (sabato 19 settembre, ore 16), l'esplosiva energia della Marching Band dei Rulli Frulli (sabato 19 settembre, pomeriggio e concerto serale), le attività ludiche In Villa al Parco della Resistenza (domenica 20 settembre, dalle ore 15.30). Infine, il filone "Sport e associazioni" valorizza il ricchissimo tessuto sociale e sportivo locale. Tra gli appuntamenti principali figura la Marcia per la Pace (lunedì 21 settembre, ore 16.45) e Top Formigine Sport (sabato 26 settembre, ore 20.30). Conclude l'Assessore al Coordinamento Eventi Corrado Bizzini, sottolineando il valore del lavoro di squadra: «Il Settembre Formiginese è il frutto di una grande sinergia corale tra le varie realtà del territorio. Un ringraziamento particolarmente sentito va a Proform per il costante impegno a fianco dei commercianti e delle attività locali».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Sassuolo2000

Area Emilia Romagna

Al via la 55ª edizione del Settembre Formiginese


Sassuolo2000

Al via la 55ª edizione del Settembre Formiginese

08/26/2026 12:36 Iscriviti Al Nostro Canale

Nel dare il benvenuto a questa nuova edizione, la Sindaca Elisa Parenti ha dichiarato: «Con grande orgoglio ed emozione la nostra Amministrazione dà il benvenuto al Settembre Formiginese 2026, una manifestazione che da 55 anni rappresenta l'anima della nostra comunità e un'occasione speciale per ritrovarsi e vivere insieme la città. Per offrire un'esperienza completa e ben strutturata, il programma si sviluppa quest'anno attraverso quattro grandi filoni tematici. Desidero rivolgere un profondo e sentito ringraziamento ai nostri sostenitori – la Fondazione di Modena, Coop Alleanza 3.0 e il Gruppo Hera – per il loro fondamentale supporto, nonché a tutti i volontari e le associazioni che rendono possibile questo straordinario momento di festa.» Il viaggio all'interno del programma prende il via con l'inaugurazione ufficiale in Piazza Calcagnini accompagnata dalla musica travolgente di Tremenda (sabato 5 settembre, ore 20.45) e si snoda attraverso le visite guidate all'Acetaia Comunale Francesco Aggazzotti (domenica 6 settembre, ore 10-12) e i mercatini dei prodotti agricoli con le Eccellenze Formiginesi (sabato 5 e domenica 6 settembre, tutto il giorno). Ampio spazio trova poi la settimana "Cultura e commercio", un intreccio di spettacoli, mostre e mercatini in cui spicca la rassegna "Idea – La festa del pensiero" con l'analista geopolitico Alessandro Aresu (mercoledì 9 settembre, ore 18.30), il podcaster Lorenzo Baravalle come anteprima dello Smart Life Festival (giovedì 10 settembre, ore 21), la giornalista Michela Ponzani (sabato 12 settembre, ore 17), lo storico dell'arte Jacopo Veneziani (sabato 12 settembre, ore 18.30), la divulgatrice scientifica Ilaria Capua (domenica 13 settembre, ore 17) e l'attore Paolo Ruffini (domenica 13 settembre, ore 18.30). L'offerta culturale è arricchita dal concerto

Nel dare il benvenuto a questa nuova edizione, la Sindaca Elisa Parenti ha dichiarato: «Con grande orgoglio ed emozione la nostra Amministrazione dà il benvenuto al Settembre Formiginese 2026, una manifestazione che da 55 anni rappresenta l'anima della nostra comunità e un'occasione speciale per ritrovarsi e vivere insieme la città. Per offrire un'esperienza completa e ben strutturata, il programma si sviluppa quest'anno attraverso quattro grandi filoni tematici. Desidero rivolgere un profondo e sentito ringraziamento ai nostri sostenitori - la Fondazione di Modena, Coop Alleanza 3.0 e il Gruppo Hera - per il loro fondamentale supporto, nonché a tutti i volontari e le associazioni che rendono possibile questo straordinario momento di festa.» Il viaggio all'interno del programma prende il via con l'inaugurazione ufficiale in Piazza Calcagnini accompagnata dalla musica travolgente di Tremenda (sabato 5 settembre, ore 20.45) e si snoda attraverso le visite guidate all'Acetaia Comunale Francesco Aggazzotti (domenica 6 settembre, ore 10-12) e i mercatini dei prodotti agricoli con le Eccellenze Formiginesi (sabato 5 e domenica 6 settembre, tutto il giorno). Ampio spazio trova poi la settimana "Cultura e commercio", un intreccio di spettacoli, mostre e mercatini in cui spicca la rassegna "Idea - La festa del pensiero" con l'analista geopolitico Alessandro Aresu (mercoledì 9 settembre, ore 18.30), il podcaster Lorenzo Baravalle come anteprima dello Smart Life Festival (giovedì 10 settembre, ore 21), la giornalista Michela Ponzani (sabato 12 settembre, ore 17), lo storico dell'arte Jacopo Veneziani (sabato 12 settembre, ore 18.30), la divulgatrice scientifica Ilaria Capua (domenica 13 settembre, ore 17) e l'attore Paolo Ruffini (domenica 13 settembre, ore 18.30). L'offerta culturale è arricchita dal concerto candlelight "Romanza alla Luna" (domenica 6 settembre, ore 21), la grande musica classica dell'orchestra Spira mirabilis con "La Bella Addormentata di Ciaikovskij" (mercoledì 9 settembre, ore 20.15), il tributo ai Rolling Stones con la Piccola Orchestra Italiana (venerdì 11 settembre, ore 21). Da non perdere, il convegno "Far bene l'impresa facendo del bene alla comunità" nell'ambito di Modena Capitale del Volontariato, al quale parteciperà, tra gli altri, il Vicepresidente di Confindustria Maurizio Marchesini (sabato 12 settembre, ore 11). Momento clou, il concerto della raffinata cantautrice Casadilego (sabato 12 settembre, ore 21). Elisa Coclite, in arte Casadilego, classe 2003 ha una formazione musicale che inizia sin dall'infanzia, incentrata sulla musica classica e corale attraverso il pianoforte. Ha incantato giudici e pubblico della 14^ edizione di X Factor Italia, vincendola. Ha collezionato una serie di esperienze artistiche che ne confermano il calibro: duetta con Ed Sheeran, porta la sua musica dal vivo in apertura ad artisti come Carmen Consoli, Daniele Silvestri, Max Gazzè, Ben Harper, Asaf Avidan. Il 9 gennaio 2026 è uscito il suo primo album "Silenzio (tutto di me)", nato dalla ricerca di una dimensione capace

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di rispettare i suoi tempi e la sua sensibilità artistica. Polistrumentista e interprete sopraffina, una voce e un carisma che rappresentano un unicum nell'attuale panorama musicale italiano. Il percorso dedicato a "Bambini e famiglie" mette al centro il benessere, il divertimento e l'inclusione dei più giovani. Ne sono un esempio i pomeriggi e le serate di gioco e socializzazione Free Game dedicati ai ragazzi dai 14 ai 18 anni e il cinema d'autore con i Moninga presso la Casa del Custode, la presentazione del libro sul disagio giovanile con l'autrice Valentina Reggiani (mercoledì 16 settembre, ore 21), l' inaugurazione della nuova Palestra Ascari a Casinalbo (sabato 19 settembre, ore 16), l'esplosiva energia della Marching Band dei Rulli Frulli (sabato 19 settembre, pomeriggio e concerto serale), le attività ludiche In Villa al Parco della Resistenza (domenica 20 settembre, dalle ore 15.30). Infine, il filone "Sport e associazioni" valorizza il ricchissimo tessuto sociale e sportivo locale. Tra gli appuntamenti principali figura la Marcia per la Pace (lunedì 21 settembre, ore 16.45) e.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Quasimezzogiorno

Area Emilia Romagna

L'Eredità delle Donne 2026: quando l'empowerment nasce dal basso

Patrizia Bonaca


Quasimezzogiorno

L'Eredità delle Donne 2026: quando l'empowerment nasce dal basso

08/26/2026 23:36 Patrizia Bonaca

Dal 20 al 25 novembre 2026 L'Eredità delle Donne torna con la sua nona edizione e amplia i propri confini oltre Firenze, coinvolgendo anche Bologna, Reggio Emilia e Ravenna grazie alla collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. Sotto la direzione artistica di Serena Dandini, il festival dedicato all'empowerment femminile proporrà incontri, dialoghi, libri e format originali, affiancati dallo streaming. Firenze, città in cui il progetto è nato, ospiterà inoltre una due giorni dedicata ai libri e alle presentazioni alla libreria Giunti Odeon. Ma il significato della manifestazione va oltre il calendario degli appuntamenti. Il cambiamento culturale, infatti, non nasce necessariamente nei grandi centri decisionali. Può prendere forma anche in un'associazione, in una libreria, in un piccolo teatro o in una comunità che decide di trasformare un'idea in un'esperienza concreta. È questa una delle chiavi di lettura più interessanti dell'edizione 2026 del festival. Il titolo scelto quest'anno è già una dichiarazione: "Paura non avremo" La paura viene proposta come una presenza che accompagna da tempo la storia delle donne: paura di esporsi, di parlare, di uscire dai ruoli assegnati, di rivendicare autonomia, diritti e libertà. Allo stesso tempo, la storia mostra quante volte quella paura sia stata attraversata e trasformata in azione. Il Festival richiama non a caso l'esperienza delle Madri Costituenti, in un anno particolarmente simbolico: nel 2026 ricorre infatti l'ottantesimo anniversario del voto alle donne in Italia. Le Madri Costituenti furono le 21 donne elette il 2 giugno 1946 all'Assemblea Costituente, su 556 deputati. Una minoranza numerica, proveniente da partiti differenti e caratterizzata da storie politiche e personali molto diverse. Eppure quelle donne riuscirono a portare nella nascente Repubblica questioni destinate a incidere profondamente sulla vita delle generazioni successive: uguaglianza, dignità, lavoro, famiglia, accesso delle donne alla vita pubblica e alle professioni. Anche quella esperienza mostra come

Dal 20 al 25 novembre 2026 L'Eredità delle Donne torna con la sua nona edizione e amplia i propri confini oltre Firenze, coinvolgendo anche Bologna, Reggio Emilia e Ravenna grazie alla collaborazione con la Regione Emilia-Romagna. Sotto la direzione artistica di Serena Dandini, il festival dedicato all'empowerment femminile proporrà incontri, dialoghi, libri e format originali, affiancati dallo streaming. Firenze, città in cui il progetto è nato, ospiterà inoltre una due giorni dedicata ai libri e alle presentazioni alla libreria Giunti Odeon. Ma il significato della manifestazione va oltre il calendario degli appuntamenti. Il cambiamento culturale, infatti, non nasce necessariamente nei grandi centri decisionali. Può prendere forma anche in un'associazione, in una libreria, in un piccolo teatro o in una comunità che decide di trasformare un'idea in un'esperienza concreta. È questa una delle chiavi di lettura più interessanti dell'edizione 2026 del festival. Il titolo scelto quest'anno è già una dichiarazione: "Paura non avremo" La paura viene proposta come una presenza che accompagna da tempo la storia delle donne: paura di esporsi, di parlare, di uscire dai ruoli assegnati, di rivendicare autonomia, diritti e libertà. Allo stesso tempo, la storia mostra quante volte quella paura sia stata attraversata e trasformata in azione. Il Festival richiama non a caso l'esperienza delle Madri Costituenti, in un anno particolarmente simbolico: nel 2026 ricorre infatti l'ottantesimo anniversario del voto alle donne in Italia. Le Madri Costituenti furono le 21 donne elette il 2 giugno 1946 all'Assemblea Costituente, su 556 deputati. Una minoranza numerica, proveniente da partiti differenti e caratterizzata da storie politiche e personali molto diverse. Eppure quelle donne riuscirono a portare nella nascente Repubblica questioni destinate a incidere profondamente sulla vita delle generazioni successive: uguaglianza, dignità, lavoro, famiglia, accesso delle donne alla vita pubblica e alle professioni. Anche quella esperienza mostra come trasformazioni destinate a lasciare un segno possano cominciare da una presenza inizialmente minoritaria. Donne che avevano vissuto la guerra, la Resistenza, le discriminazioni e una società ancora profondamente segnata dalla divisione dei ruoli entrarono nelle istituzioni portando con sé esperienze che, fino a quel momento, erano rimaste quasi completamente fuori dai luoghi in cui si decideva il futuro del Paese. Tra loro c'era Teresa Mattei, partigiana, antifascista e, a soli 25 anni, la più giovane componente dell'Assemblea Costituente. Il suo contributo viene ricordato in particolare nella formulazione dei principi contenuti nell'articolo 3 della Costituzione, dedicato all'uguaglianza, e nell'articolo 37, relativo al lavoro femminile e alla tutela della maternità. Fu inoltre Mattei a proporre la mimosa come simbolo italiano dell'8 marzo, scegliendo un fiore semplice e accessibile. È sua la frase scelta dal Festival per accompagnare il tema di questa edizione: «Aver paura non significa non aver il coraggio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di superarla». Una frase che acquista un significato particolare conoscendo la storia di chi l'ha pronunciata. Non è una generica esortazione al pensiero positivo, ma la testimonianza di una donna che aveva conosciuto concretamente la paura e aveva scelto comunque di agire. A ottant'anni di distanza cambiano le forme, i contesti e gli strumenti, ma resta attuale una domanda: come si costruisce oggi l'empowerment femminile? La risposta non passa soltanto attraverso le grandi battaglie, le istituzioni o le personalità già conosciute. Si costruisce anche grazie a una moltitudine di realtà che, spesso lontano dai riflettori, lavora quotidianamente per creare cultura, formazione, consapevolezza, occasioni di incontro e nuovi modelli di partecipazione. È in questa prospettiva che il Programma OFF de L'Eredità delle Donne assume un ruolo particolarmente significativo. Nel 2025 più di 550 realtà hanno aderito al progetto: associazioni, spazi indipendenti, collettivi, circoli, organizzazioni e centri di dimensioni diverse hanno promosso eventi e occasioni di confronto. Nel 2026 questa rete si amplia ulteriormente e il Programma OFF si estende dal 20 al 29 novembre, dieci giorni durante i quali iniziative organizzate in tutta Italia potranno entrare nella programmazione diffusa collegata al Festival. È proprio questa dimensione territoriale a rendere il progetto interessante anche oltre il programma principale. La manifestazione non diventa così soltanto un palcoscenico per scienziate, economiste, imprenditrici, scrittrici, artiste, politiche e attiviste, ma anche uno spazio capace di dare visibilità a esperienze e iniziative già presenti nei territori. L'obiettivo dichiarato dal Festival è creare una rete sempre più ampia di persone, istituzioni e comunità impegnate nella promozione dei diritti, della parità e dell'empowerment femminile. È forse questo uno degli aspetti più contemporanei del progetto. Non esiste una sola strada per valorizzare il femminile, né un unico modello al quale tutte debbano aderire. L'empowerment può passare attraverso il lavoro, l'arte, la cultura, l'impresa, la formazione, il corpo, la creatività, la conoscenza di sé, la conquista dell'autonomia economica o la possibilità di prendere parola. Dare spazio a queste esperienze significa permettere a realtà che normalmente procedono separatamente di riconoscersi, almeno per alcuni giorni, come parti di una rete più ampia. In questo modo anche un'iniziativa locale può superare la dimensione dell'evento isolato ed entrare in una narrazione collettiva. Le 21 Madri Costituenti erano pochissime all'interno di un'Assemblea composta quasi interamente da uomini. Eppure alcune delle battaglie alle quali contribuirono sono entrate nei principi fondamentali sui quali ancora oggi si basa la Repubblica italiana. Forse è proprio questa una delle eredità più significative da raccogliere. Il cambiamento dipende anche dalla capacità di creare connessioni, prendere parola e trasformare una voce individuale in una forza collettiva. Ed è spesso nelle realtà più vicine ai territori e alle comunità che iniziano trasformazioni capaci, nel tempo, di arrivare molto più lontano. Per seguire il Programma OFF 2026 e scoprire tutte le iniziative: www.ereditadelledonne.eu e i canali ufficiali #EDD2026. Un progetto di Elastica: Live e Comunicazione, realizzato con il supporto dei Main Partner Gucci, Gruppo Hera, Regione Emilia-Romagna e Fondazione CR Firenze. Con la partnership di Coop Alleanza 3.0 e il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Fondazione Manodori di Reggio Emilia, SYNLAB Italia, Nespresso, Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia-Romagna e Giunti Odeon. In collaborazione con il Comune di Bologna, Comune di Reggio Emilia, Comune di Ravenna e Città di Firenze. Patrizia Bonaca Patrizia Bonaca è ideatrice dell'econolismo®, approccio innovativo che unisce economia, intuizione e crescita personale. Coach, counselor supervisor e formatrice, ha fondato l'Industria dell'Esperienza, con cui propone corsi e percorsi di sviluppo umano e professionale. Propone un giornalismo che informa, fa riflettere e offre strumenti di crescita personale, trasformando temi della psicologia, delle relazioni e della vita quotidiana in occasioni di consapevolezza.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Adriatico (ed. Pesaro)

Area Marche e Abruzzo

I ladri mordi e fuggi questa volta hanno colpito da Urbica

Nella notte hanno forzato la porta d'ingresso rubando il denaro trovato in cassa


Rivoluzione sosta per San Nicola residenti e turisti avranno i pass

I ladri mordi e fuggi questa volta hanno colpito da Urbica

I CONTROLLI PESARO I ladri mordi e fuggi questa volta si sono introdotti da Urbica. I malviventi sono entrati in azione nella notte tra martedì e mercoledì e hanno preso di mira il locale della Velostazione, nella zona del parcheggio che serve la stazione ferroviaria di Pesaro. I proprietari se ne sono accorti alla riapertura della mattina notando che la porta di accesso era stata forzata. Forse un piede di porco o un cacciavite per fare leva, fatto sta che il ladro o i ladri si sono diretti alla cassa dove hanno arraffato qualche centinaia di euro. Il furto è stato denunciato alla polizia che ha avviato le indagini per risalire ai responsabili o al responsabile. Sono al vaglio le telecamere di videosorveglianza del locale per cercare di ricostruire i momenti del furto e capire se ci sono particolari che possano condurre all'autore.

Non è un episodio isolato perché in questi ultimi giorni ci sono stati diversi furti che hanno preso di mira i locali ma con un bottino sostanzialmente di spiccioli. Nella notte tra domenica e lunedì ci sono stati due colpi nei locali. Il primo a Baia Flaminia, al circolo Tennis dove è stata forzata la porta di ingresso. Una volta all'interno il ladro si è diretto alla cassa dove ha preso quello che rimaneva dell'incasso dei campi da gioco e del bar.

Altro furto, con modalità molto simili, in un alimentari nella zona dell'Ospedale. Qui il balordo ha forzato l'ingresso e aperto la cassa da dove ha arraffato spicci e qualche banconota. Con ogni probabilità si tratta di qualche ladruncolo pronto ad accontentarsi di qualche spiccio per poter rimediare qualche solo o per vivere o per comprarsi una dose di droga. Lunedì c'era stato un colpo anche alla Coop di via Pedrotti, in centro storico dove un lituano di 42 anni aveva arraffato della birra e formaggio prima di essere scoperto dalla commessa e arrestato dalla polizia. lu. ben. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino (ed. Pordenone)

Controllate e partecipate

La storica libreria riparte: cambia insegna, non la storia spazio a manga e ai giovani


Sacile

«Dal pozzo al rubinetto: l'acqua è sicura»

La storica libreria riparte: cambia insegna, non la storia spazio a manga e ai giovani

Addio a Clara, 83 anni fu tabaccaia della piazzetta

SACILE Il Giardino della Serenissima ha di nuovo la sua libreria storica. Non l'unica, beninteso, ma un nome che aveva lasciato... il Segno. La nuova gestione del gruppo di librerie sparse per la provincia (4) ed anche nella vicina Portogruaro è, come preannunciato ai primi del giugno scorso, il noto marchio Coop.

Realtà che sembra aver deciso di mantenere lo stile della precedente, storica proprietà che a Sacile operava dal 1993 (a Pordenone addirittura dal '78). Così, senza squilli di tromba o particolari feste, nel pieno della più torrida delle estati, in Campo Marzio ha riaperto i battenti con la nuova livrea.

IL BENVENUTO Spiega Dante Artico, colui che accoglie i lettori in cerca di consigli e che non manca di esperienza, immerso nei libri per mestiere da una trentina d'anni: «Librerie.Coop ha predisposto una inaugurazione ufficiale del nuovo marchio in concomitanza con PordenoneLegge, ma è evidente che la cosa riguarderà un po' di più il negozio nato per primo nel capoluogo, mentre noi siamo rimessi a nuovo e già attivi ed efficienti al 100%». La nuova proprietà, subentrata a quella guidata da Mauro Danelli (Lo stesso della casa editrice indipendente Il Segno), aveva promesso piccole novità ma nessun stravolgimento e così è stato. Nuove le insegne bianche in campo rosso, la disposizione che ora appare più ariosa e luminosa, arricchite le scelte per andare incontro a tutto il pubblico possibile. È lo stesso Dante a raccontare la nuova disposizione che non presenta più l'ampia isola centrale ma espositori ordinati che si lasciano camminare intorno «Ora l'ambiente risulta più vivace, prima forse era un po' cupo. Abbiamo mantenuto gli stessi orari e il catalogo esistente, casomai arricchendolo in alcune sue parti». La reazione dei sacilesi? «Tutto sommato positiva.

Qualcuno un po' stupito perché magari non passava di qui da qualche tempo e non sapeva del cambio».

L'OFFERTA Quali settori sono stati ampliati nell'offerta? «Ad esempio - spiega Artico - i fumetti, manga giapponesi in testa» un genere che piace molto ormai anche ai giovani occidentali. «Tecnicamente, per usare la terminologia giusta, diciamo che abbiamo ampliato il catalogo destinato al pubblico Young Adult, ad esempio aggiungendo della Grapich Novel - indica libri le cui copertine rievocano epiche avventure e sembrano incise sulla pietra - ma in questo periodo abbiamo incrementato anche la giallistica, genere che tira sempre molto durante l'estate».

Visibilmente ampliato anche il corner dedicato ai più piccoli, altra fetta di mercato importante. «Poi adesso offriamo anche qualcosina di cartoleria - aggiunge indicando delle belle agende - Anche diari,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

gadgets, block notes, sacchetti, perfino delle borse».

Insomma, l'idea è di non far rimpiangere un marchio che per 30 anni è stato punto di riferimento per tanti sacilesi. Tre decadi di esperienza nel settore consentono a Dante anche di azzardare una piccola ma precisa analisi del mercato odierno, dove «Mancano i grandi autori, i nomi capaci di vendere tanto.

In questo momento non c'è, per capirci, uno Stephen King» e forse l'ultima autrice capace di stupire è stata la J.K. Rowling del maghetto Harry Potter.

FUTURO In un paese che non ha mai letto abbastanza, doverosa la domanda sul futuro del libro cartaceo «Mah, da anni sento dire che andrà sparendo, che il declino è inevitabile, poi però alla prova dei numeri io vedo che le vendite non sono cambiate. È vero che esiste Amazon, anche noi come Librerie.Coop presentiamo il catalogo on line (senza vendere però), ci sono gli E-reader, ma alla fine la grande maggioranza dei lettori resta ancorata al libro tradizionale» un po' da leggere, un po' da annusare, un po' da coccolare. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

I sei ettari di verde e la battaglia a Livorno per gli orti sociali

L'area di via Goito è stata acquisita da una società che ci costruirà 4 palazzine. Il collettivo di occupanti si ribella

VALENTINA TISI


I sei ettari di verde e la battaglia a Livorno per gli orti sociali

Sei ettari di verde in piena città, questo lo spazio in cui a Livorno si gioca la partita contro il consumo di suolo. Da una parte il collettivo che da 14 anni occupa l'area, acquistata ora all'asta dal costruttore Stefano Frangerini, già presidente di Ance Toscana e della Cassa edile di Livorno, occupanti che non vogliono neanche sentir parlare di nuove costruzioni. Dall'altra il Comune, col sindaco Luca Salvetti che non ci sta a passare da sostenitore della cementificazione e rivendica di aver "strappato" per il pubblico l'80% della superficie. Lo spazio è quella tra via Goito e via dell'Ambrogiana, un grande polmone verde incastonato in un'area residenziale dove sono stati realizzati anche gli orti sociali e che dovrà essere sgomberato entro fine ottobre. Nella proprietà privata è previsto che sorgano quattro palazzine da quattro piani.

Il collettivo Orti urbani di via Goito è pronto a dare battaglia, il 4 settembre sarà in commissione assetto del territorio e per il 5 chiama a raccolta un corteo nazionale: «La battaglia sarà lunga ma vogliamo preservare quell'area - dice Giovanni Ceraolo, membro del collettivo - Gli orti sono uno strumento di presidio, ma l'obiettivo è impedire che venga portato avanti il progetto di edificabilità.

Si dice che tanto si costruirà solo nel 20% dello spazio, ma tra la realizzazione della nuova viabilità e i sottoservizi quell'area verde sarà devastata. Volevamo che fosse il Comune ad acquisirla, ma visto che ormai non è più possibile dovrebbe proporre al proprietario una permuta con aree già urbanizzate da recuperare, come l'ex deposito Atl o l'ex Circoscrizione 3 di via Corsica».

La storia ha inizio nel 1977 con la variante generale al piano per l'edilizia economica e popolare. Nel 1999 il regolamento urbanistico stabilisce di destinare l'80% dell'area a verde e il 20% a nuove costruzioni, con 6.330 metri quadri di edificabile.

Quello spazio, inizialmente di un privato, viene poi acquisito dalla Cooperativa Italia, che nel 2012 presenta il progetto. L'area, nel frattempo, viene occupata da gruppi di cittadini per preservarla dalle edificazioni.

Intanto Coop Italia entra in crisi e Clc acquisisce lo spazio con i diritti di edificabilità. Segue anche la crisi di Clc e un percorso fallimentare in corso. Nel 2017 la giunta pentastellata guidata da Filippo Nogarin conferma le previsioni urbanistiche riducendo di un centinaio di metri quadri l'area dedicata all'edificato. Il testimone passa quindi a Salvetti che cerca un nuovo accordo con il curatore fallimentare, che detiene il diritto di costruire: l'edificabilità si riduce a 4.500 metri quadri e lo spazio riservato a verde passa alla proprietà pubblica. Nel frattempo vanno deserte tre aste e il

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

valore passa dagli iniziali 4 milioni a poco più di un milione, la cifra con la quale l'impresa edile Frangerini a giugno si aggiudica l'area. Da quel momento l'istituto di vendite giudiziarie ha 120 giorni per consegnarla al nuovo proprietario, libera da cose e persone.

«È una vicenda che abbiamo ereditato - spiega il sindaco - e abbiamo lavorato per ridurre gli indici di edificazione. Dire che questa amministrazione è per la cementificazione è una bugia. Ho parlato spesso con il comitato, è un'area privata e l'unico modo in cui possiamo intervenire è la programmazione urbanistica. Cancellare l'impugnativa ci avrebbe esposto a un contenzioso mettendo a rischio soldi pubblici.

Anche percorrere la strada dell'esproprio avrebbe voluto dire acquistarla al valore iniziale. Con questo intervento invece l'80% dell'area resterà gratuitamente alla comunità.

Il Comune vuole operare per il rispetto della legalità, ma anche per limitare le tensioni e cercare di capire disponibilità di tutti al dialogo».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

La Svs apre le porte alla città per due weekend di festa

Domani il debutto nella sede dell'associazione al Picchianti

FRANCO MARIANELLI


La Svs apre le porte alla città per due weekend di festa
Domani il debutto nella sede dell'associazione al Picchianti
Giosèvernici srl

Livorno Tutto è pronto per la 24ª edizione di "Svs in festa" la tradizionale kermesse che la storica associazione di assistenza organizza nella propria sede nord del Picchianti che è diventata ormai un punto fisso per l'estate dei livornesi.

L'evento si articolerà su due fine settimana, da domani a domenica e dal 3 al 5 settembre, nell'area dell'associazione in via delle Corallaie. «Sarà una vera e propria manifestazione cittadina - commenta il direttore Francesco Cantini - che offre a tutti la possibilità di visitare la nostra sede e vedere i mezzi che la compongono. Un momento di amicizia fra la città e l'associazione in un abbraccio che ormai si ripete da anni. Un'occasione per far conoscere ai livornesi la nostra attività nella speranza che si possano poi reclutare nuovi volontari per i nostri servizi».

«Come sempre anche questa edizione si svolge grazie all'aiuto dei volontari - interviene la vice presidente della Svs Maria Pia Bernardoni che sono scesi in campo in prima linea per renderla possibile, senza però tralasciare le attività ordinarie di tutti i giorni. Non finiremo mai di ringraziarli».

Luca Chiappe, vicepresidente, ringrazia «tutti gli sponsor che hanno permesso di realizzare, anche quest'anno, la festa. Unicoop Firenze che, nonostante sia presente, da poco nella nostra città, non ha mancato di offrire un grosso contributo».

Mentre l'assessore al sociale Andrea Raspanti ha ringraziato i volontari della Svs: «Per il loro quotidiano impegno a favore della collettività, motivo per il quale il Comune ha concesso il proprio patrocinio per la realizzazione della festa».

Tutte le sere, dalle 19, saranno operativi alle "Corallaie" bar e ristorante e non mancherà l'infopoint dove verranno date informazioni sull'attività della Società volontaria di soccorso.«Importante - conclude il direttore Cantini - tutto il ricavato della festa sarà destinato a potenziare i mezzi della Svs per garantire ai livornesi un servizio di soccorso sempre migliore».

Programma Venerdì 28 agosto: Spettacolo di Vernacolo livornese e a seguire Jovaband Summer Tour 2026; Sabato 29 agosto: Lorenzo Perondi e Mirco Vannini Dj; Domenica 30 agosto: la Vasco Rossi Tribute Band più famosa d'Italia: "Il Resto della Ciurma"; Giovedì 3 settembre: Gary Baldi Bros Live 90; Venerdì 4 settembre: Liga Experience "Sotto bombardamento" Tour 2026; Sabato 5 settembre: Millenniun Bug- La festa anni 90. Ogni fine serata i volontari intratterranno i visitatori al "barraccio" con tante canzoni da cantare insieme. Ingresso è gratuito. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno (ed. Grosseto)

Coop e Cooperazione

Gerfalco

Al Festival delle viole il fascino della grande musica antica con le sinfonie di Bach e Telemann



Ancora un appuntamento di altissimo livello grazie alla sedicesima edizione del Festival delle viole di Gerfalco (Montieri).

Oggi alle 19 la chiesa di San Biagio a Gerfalco ospita il recital solistico "Fantasies pour la basse de violle" con la musicista Friederike Heumann (in foto), specializzata in viola da gamba e musica antica.

Heumann ha infatti studiato viola da gamba con Jordi Savall e Paolo Pandolfo alla Schola Cantorum Basiliensis, completando la sua formazione musicale con un diploma da solista in musica antica.

La gambista tedesca ha suonato in tutto il mondo sia come solista che in ensemble. In scaletta stasera musiche di Telemann, Bach e Abel.

Il Festival delle viole è organizzato dall'associazione culturale Tutti i paesi del mondo con la direzione artistica di Alessandro Pierini ed è sostenuto dal Comune di Montieri, dalla Regione, dal ministero della Cultura, dal Parco nazionale delle Colline Metallifere, da Kurt Redel Stiftung, dalla banca Cr Firenze, da Unicoop Etruria, dall'Accademia Chigiana di Siena e dal Mozarteum. L'ingresso al concerto è di 5 euro. Prossimo concerto domenica alle 19 con l'esibizione finale dei musicisti che hanno partecipato alle master class di quest'anno. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)

Coop e Cooperazione

San Miniato

«S-Passo al Museo» Campi settembrini per bimbi e genitori


COMPRENSORIO DEL CUOIO
Fatti e protagonisti

Il vescovo per la festa del patrono
«Bisogna essere una comunità in cui sia più visibile il Vangelo»

«S-Passo al Museo» Campi settembrini per bimbi e genitori

Piccoli Annunci

SAN MINIATO «S-Passo al museo. In vacanza dalla scuola è vietato annoiarsi». E' questa l'iniziativa regionale alla quale aderisce per una giornata, il 4 settembre, anche il museo diocesano d'Arte Sacra di San Miniato. I «Campi settembrini», sulla scia dei campi solari che vengono proposti nei mesi di giugno e luglio da vari enti e associazioni, sono l'occasione per conoscere i musei. Nello specifico lo «scrigno» di arte sacra della diocesi di San Miniato apre le porte ai bambini della scuola Primaria e ai loro familiari con una mattinata di gioco e divertimento.

«Venerdì 4 settembre, dalle 9,30 alle 13 - spiega l'addetta del museo diocesano Benedetta Spina - verrà proposta, ai bambini in età scolare e ai rispettivi genitori, una visita guidata interattiva con laboratorio di disegno, alla scoperta degli animali, reali e immaginari, utilizzati nelle opere d'arte per raccontare curiose storie».

Il biglietto di ingresso al museo sarà ridotto per tutti ed è consigliata la prenotazione al 342 6860873 o per mail all'indirizzo museodiocesano@diocesisanminiato.it. Per ulteriori informazioni e dettagli sull'iniziativa organizzata dalla Regione Toscana è possibile accedere al sito www.regione.toscana.it/campimuseali. «S-Passo al Museo» vede l'impegno della diocesi di San Miniato e della cooperativa Girasole e il sostegno di Unicoop Firenze.

Il museo diocesano d'Arte Sacra di San Miniato racchiude al suo interno opere di grande pregio. Tra i primi del suo genere in Italia, è stato aperto nel 1966. Nelle cinque sale è esposta una cinquantina di opere provenienti dalle varie parrocchie della diocesi di San Miniato dislocate secondo un ordine cronologico che parte dal XIII secolo fino ad arrivare al secolo XIX.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)

Coop e Cooperazione

La potenza della musica libera tutti Resistenza tra note e solidarietà

Dai 99 Posse a Fulminacci: dal 31 agosto al 6 settembre torna la rassegna di Sesto Fiorentino


ESTATE
Il festival
La potenza della musica libera tutti
Resistenza tra note e solidarietà
I fiori si
ma di zucca
Regalo saporito
Festa Medievale Vicopisano
finalmente!
SABATO 5 e DOMENICA 6 SETTEMBRE 2026

SESTO FIORENTINO (Firenze) Sette giorni per stare insieme, ascoltare musica, ritrovare storie e, soprattutto, ricordare. A Sesto Fiorentino la Liberazione dal nazifascismo si festeggia con un palco acceso fino a notte, le piazze piene e una città che si racconta attraverso le voci di artisti, scrittori e protagonisti della cultura. Dal 31 agosto al 6 settembre torna Liberi Tutti, la rassegna che trasforma piazza Vittorio Veneto in uno dei luoghi più vivi dell'estate sestese. Un appuntamento che guarda alla memoria senza rinunciare alla contemporaneità, mettendo nello stesso cartellone 99 Posse, Dimartino, Zen Circus, Ex-Otago e Fulminacci.

Si parte lunedì 31 agosto con la finale del Contest Liberi Tutti, che vedrà sfidarsi a colpi di musica Larossi, BREAK the ENS, Abbuopillonzi, Le Peggio Paranoie e SYNEST. Martedì 1° settembre sarà invece il turno dei 99 Posse, protagonisti del Concerto della Liberazione: pionieri dell'onda rap e ragamuffin italiana, porteranno sul palco rime taglienti e un repertorio legato all'antifascismo e alla difesa dei diritti. Mercoledì 2 settembre arriva Dimartino, con i brani dell'album 'L'improbabile piena dell'Oreto', mentre giovedì 3 toccherà agli Zen Circus, in un live tra presente e passato. Venerdì 4 gli Ex-Otago celebreranno invece i dieci anni di 'Marassi'. Sabato 5 sarà la volta di Fulminacci, atteso per quella che sarà l'ultima data del suo tour estivo: una vera festa live, a pochi mesi dall'uscita di 'Calcinacci' (il biglietto costa 26 euro, gli altri concerti sono a ingresso libero). Domenica 6 settembre spazio alla tradizione con il concerto della Banda Musicale di Sesto Fiorentino, la tombola a cura di Avis e i fuochi d'artificio.

Ma Liberi Tutti non vive soltanto di musica. Il programma prosegue con il teatro: venerdì 11 settembre alla Lucciola ci sarà 'Pedali ribelli' di e con Chiara Meriggi, mentre domenica 13 sarà la volta di 'Liberi sempre', con Michela Ponzani e Valerio De Filippis. Numerosi anche gli appuntamenti letterari, dalla storia degli operai deportati a Mauthausen raccontata in 'E poi torno anch'io' a 'La resistenza in cucina' di Roberta Pieraccioli, fino a 'Il vestito di mia madre', dedicato a Teresa Mattei e firmato da Sara Rattaro. Sabato 5 è inoltre prevista la camminata Sentieri Comuni, con partenza alle 9 dalla Fonte dei Seppi.

A fare da cornice alla rassegna, dal 31 agosto al 6 settembre, ci saranno street food, aperitivi e birreria in piazza Vittorio Veneto.

Il festival è organizzato dal Comune di Sesto Fiorentino in collaborazione con We Agency e con il contributo di Unicoop Firenze.

Per alcuni appuntamenti è richiesta la prenotazione. Informazioni e programma completo sui canali social

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

del Comune e di Liberi Tutti.

Sofia Danti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Concorrenza GDO

impegno di Schwarz Group

Sovranità digitale Ue: Lidl investe in data center

Lis.To.



Il gruppo tedesco Schwarz Group si muove per un'Europa più indipendente sul fronte digitale. Il proprietario del discount Lidl prevede infatti di investire miliardi di euro per costruire un data center nel nord della Germania. Secondo quanto riportato dalla Frankfurter Allgemeine Zeitung, il centro sorgerà vicino a Rostock, nel Land del Meclemburgo-Pomerania Anteriore, dove a settembre si terranno le elezioni regionali e l'attuale premier socialdemocratica Manuela Schwesig potrebbe affrontare una forte sfida dell'AfD. Attraverso la divisione Schwarz Digits, il gruppo punta a proporsi come alternativa «digitalmente sovrana» ai colossi tecnologici statunitensi. Il progetto si inserisce in una tendenza più ampia: governi e aziende europee stanno cercando di ridurre la dipendenza dalla tecnologia Usa, come mostra anche il caso di ChapsVision, scelta in Francia per sostituire Palantir nell'intelligence interna e sviluppare l'infrastruttura dati di ministeri e agenzie pubbliche. (Lis.To.).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera (ed. Bergamo)

Concorrenza GDO

Supermercati, il part-time alimenta la precarietà: «Meno salario, più lavoro»

Richiesta più disponibilità con gli straordinari, soprattutto per le donne

Federico Rota


Supermercati, il part-time alimenta la precarietà: «Meno salario, più lavoro»

Richiesta più disponibilità con gli straordinari, soprattutto per le donne

Il caso Glovo

Rider, aumenti promessi solo pochi centesimi

Da strumento di flessibilità oraria, per conciliare vita privata e lavoro, a strumento di gestione che scarica la flessibilità sui lavoratori e che finisce per alimentare precarietà e salari bassi. È la tendenza tracciata dalla Filcams Cgil, con analisi condotte tanto su scala nazionale quanto in ambito locale, a proposito dei contratti part-time impiegati all'interno della grande distribuzione organizzata. A livello nazionale, il sindacato stima infatti che quasi sei contratti su dieci (il 57,8%) siano a orario ridotto, spesso intorno alle 20 ore settimanali, ma dai dati raccolti sul territorio mostrano come la dinamica si rifletta anche nella nostra provincia e sia trasversale alle grandi insegne presenti.

«Le aziende vedono nel part-time uno strumento per coprire le proprie esigenze organizzative», rileva Nicholas Pezzè, segretario generale di Filcams Cgil Bergamo.

Non solo: il fenomeno è fortemente sbilanciato per genere. Stando ai dati raccolti dal sindacato, nel supermercato di Seriate di Iper (che conta 3 punti vendita in provincia) sono 368 i dipendenti con un contratto a tempo indeterminato. Prendendo in esame solo i 160 lavoratori con un part-time a 24 ore, di questi ben 150 sono donne. Altro caso, quello di Lidl (con 18 punti vendita in Bergamasca e 315 addetti complessivi): i lavoratori a tempo pieno sono 83, mentre la grande maggioranza opera con contratti a 30 o a 25 ore, per tre quarti coperti da personale femminile.

Mentre in Iperal il part-time raggiunge il 75% complessivo, contro il 25% di contratti a tempo pieno. Capitolo Esselunga, che impiega più di mille persone nei 7 punti vendita della provincia. In città, evidenzia il sindacato, la concentrazione del part-time sulle lavoratrici è «marcata»: nel supermercato in via San Bernardino i lavoratori a tempo pieno sono 37 uomini e 16 donne, mentre i part-time sono riferiti a 5 uomini ma a 24 donne; nel negozio in via Corridoni invece i tempi pieni vedono 39 uomini contro 30 donne, mentre su 50 contratti part-time 28 sono femminili e 22 maschili. «La deregolamentazione degli orari e la saturazione commerciale non hanno portato a una crescita della qualità del lavoro, ma piuttosto a salari ridotti che non consentono un reddito adeguato, legando lavoratrici e lavoratori a una disponibilità continua per far fronte ai propri bisogni», osserva Pezzè, rimarcando l'importanza della contrattazione.

La Filcams Cgil evidenzia poi un'altra tendenza, che fa da contraltare all'impiego dei contratti part-time. E cioè il ricorso al lavoro straordinario, con un'incidenza che nelle grandi catene oscilla tra il 7 e il 10%. Quanto ad alcune insegne prese in esame, il sindacato rileva un'incidenza di ore supplementari e straordinarie del 10,85% in Iperal e del 9% in Lidl, a fronte di aperture prolungate e domeniche

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

lavorative. «Le aziende fanno ricorso agli straordinari per riuscire a coprire il proprio fabbisogno organizzativo - spiega Pezzè -, invece di assumere figure nuove». Sono dinamiche confermate anche da Maria Tammaro, Rsu per la Filcams Cgil: «Nonostante si scelga un part-time, il tempo per la famiglia si riduce praticamente a zero.

Anche per il ricorso agli straordinari». Ma c'è dell'altro: «Il mio è un part-time verticale, significa che il turno è anche di 8 ore al giorno, alcune volte intervallato da una pausa di 2 o 3 ore. Ma così i tempi si allungano fino a 11 ore - prosegue Tammaro -. Chi lavora lontano dalla propria abitazione non riesce nemmeno a tornare a casa per pranzo. E finisce per gironzolare attorno al posto di lavoro in attesa di ricominciare il turno al pomeriggio».

Il Gazzettino (ed. Padova)

Concorrenza GDO

I turisti dell'enogastronomia

`Il 22 per cento del budget dei visitatori che scelgono la città del Santo è investito in ristoranti, locali e bar `Poi c'è la spesa nei supermercati, testimone del fenomeno del "mordi e fuggi" mentre alle Terme va quasi tutto agli hotel

ALBERTO RODIGHIERO


I turisti dell'enogastronomia

Gli agenti di commercio sugli scudi: «Insostenibile il costo dei carburanti»


Il bilancio in chiaroscuro dei saldi «Periodo corto e incassi regolari»

Confartigianato, riconosciuta la parità di genere

L'ANALISI PADOVA A Padova circa il 22% del budget dei turisti è destinato a ristoranti, bar ed enoteche. Quasi la stessa cifra, però, viene spesa nei supermercati e nei negozi di alimentari e questo potrebbe essere la conferma che, anche la nostra città, è interessata dal fenomeno del turismo low cost.

Ormai l'estate volge al termine ed è già tempo di tracciare i primi bilanci per il turismo padovano. E tra i dati che emergono dall'analisi della spesa di turisti ed escursionisti ce n'è uno particolarmente significativo: a Padova una quota molto rilevante del budget dei visitatori viene destinata alla ristorazione e ai pubblici esercizi.

I DATI Secondo i dati dell'Osservatorio del Turismo Regionale Federato (OTRF), elaborati sulla base delle transazioni effettuate con carte del circuito Mastercard, nell'OGD Padova la ristorazione rappresenta il 17,13% della spesa complessiva nel periodo 1° gennaio-25 agosto 2026.

A questa voce si aggiunge il 4,54% destinato a "bar, enoteche e negozi di alcolici". Complessivamente, quindi, le due categorie riconducibili ai pubblici esercizi raggiungono il 21,67% della spesa dei visitatori. Un dato che assume ancora più rilievo se confrontato con le altre categorie: ristorazione e bar, sommati, superano la voce "supermercati e negozi di alimentari specializzati", che si attesta al 21,45%, diventando così la prima componente di spesa direttamente legata all'esperienza del visitatore sul territorio. Non si può negare, però, che le due cifre praticamente siano sovrapponibili e questo conferma che anche la città del Santo è interessata, come del resto le principali città d'arte - italiane e non solo - dal turismo low cost. Proprio per questioni di budget, infatti, tra le migliaia di visitatori che scelgono Padova per trascorrere qualche giorno, in tanti acquistano il loro pranzo o la loro cena tra gli scaffali dei supermercati.

LE STRUTTURE Detto questo, i dati elaborati dall'Osservatorio regionale fotografano una caratteristica particolare . La voce "Accommodation", che comprende alberghi, b&b e altre strutture ricettive, rappresenta infatti soltanto il 5,26% della spesa rilevata. Questo, però, fa supporre che una quota consistente di chi visita Padova poi alloggi altrove.

Nell'OGD Padova, quindi, il budget del visitatore non viene assorbito prevalentemente dal pernottamento, ma è distribuito tra le diverse esperienze che la città e il territorio possono offrire. E tra queste l'esperienza gastronomica occupa un posto di assoluto rilievo. Mangiare in un locale, prendere un aperitivo,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

fermarsi in un bar, acquistare prodotti enogastronomici sono tutti momenti che fanno parte integrante dell'esperienza turistica e contribuiscono a determinare la percezione complessiva della destinazione.

IL COMMENTO Federica Luni, presidente Appe, l'associazione dei pubblici esercizi - sosteniamo che i pubblici esercizi rappresentano il vero biglietto da visita di una città e sono uno degli emblemi più immediati della sua capacità di accogliere e ospitare. Il turista entra in contatto con il territorio anche e soprattutto attraverso i nostri locali, dove incontra le persone, assaggia i prodotti, vive l'atmosfera della città e costruisce una parte importante del proprio ricordo. Oggi questi dati ci dicono che non è soltanto una nostra convinzione: i numeri confermano concretamente il peso strategico dei pubblici esercizi nell'esperienza turistica di Padova. Questo significa - ha detto - che la ristorazione e i pubblici esercizi non sono semplicemente servizi a disposizione del turista ma costituiscono una vera e propria componente dell'offerta turistica, capace di generare valore economico direttamente sul territorio».

Ancora più interessante è il confronto con l'altra grande destinazione turistica del territorio padovano, l'OGD Terme e Colli Euganei.

Qui il modello è profondamente diverso: la voce "Accommodation" assorbe il 60,98% della spesa rilevata. Quasi due terzi del budget dei visitatori viene quindi destinato a hotel e altre strutture ricettive. Alla ristorazione rimane l'8,96%, mentre bar, enoteche e negozi di alcolici rappresentano appena l'1,41%. Complessivamente, i due comparti riconducibili ai pubblici esercizi arrivano quindi al 10,37% della spesa. La differenza con Padova è molto marcata: nell'OGD della città ristorazione e bar raggiungono insieme il 21,67%, oltre il doppio rispetto al 10,37% registrato nell'OGD Terme e Colli Euganei. Al contrario, la spesa per l'alloggio passa dal 5,26% di Padova al 60,98% delle Terme e Colli. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Concorrenza GDO

Bosco, l'inchiesta della procura Due le ipotesi di reato formulate Si indaga pure sulla tutela dell'area

Dopo la querela di Conad agli attivisti, fascicolo aperto per danneggiamento aggravato e violenza privata Ma per ora nessun iscritto nel registro. Disposte anche verifiche sulle specie di alberi da proteggere nella zona


LA BATTAGLIA PER L'AMBIENTE

Bosco, l'inchiesta della procura
Due le ipotesi di reato formulate
Si indaga pure sulla tutela dell'area

Pizzarotti: «La mia solidarietà alla protesta»

di Alessandra Codeluppi Nel fascicolo d'inchiesta aperto dalla Procura sul complesso polifunzionale del quartiere Ospizio sono state al momento formulate due ipotesi di reato, per ora senza nomi iscritti. Una è il danneggiamento aggravato, sul quale si stanno facendo accertamenti sulla sussistenza. L'altra è la violenza privata, per aver impedito l'accesso di ruspe e trattori dal 3 agosto in poi, data in cui era previsto l'avvio dei lavori preparatori al cantiere per la costruzione di un nuovo supermercato Conad e di una palazzina destinata ad accogliere servizi pubblici. Nello stesso giorno il colosso della grande distribuzione aveva sporto querela contro ignoti, e al contempo sono state avviate le identificazioni dei manifestanti. Gli ecologisti si oppongono al piano urbanistico frutto di un accordo tra Comune e la catena di distribuzione, siglato nel 2015 e che ha ottenuto in febbraio o permessi di costruire. La società cooperativa ritiene di aver subito due illeciti: non solo violenza privata, ma anche l'occupazione abusiva dell'area di proprietà che al momento non viene contestata dalla Procura. Alla querela di Conad Centro Nord hanno ribattuto alcuni sostenitori che vogliomo mantenere il sito verde così com'è: sono stati depositati nei giorni scorsi due esposti, uno dall'avvocato Paola Soragni (Movimento per Reggio) e Alessandro Fontanesi (Comunisti italiani) e l'altro dall'avvocato Raffaella Pellini per il botanico Ugo Pellini.

Gli accertamenti sono condotti dalla Digos. Gli inquirenti stanno promuovendo anche verifiche relative a eventuali questioni che possano comportare una tutela del sito ambientale. Però sono in corso accertamenti investigativi sulla presenza di alberi, specie arboree o animali da proteggere, nonché sulla classificazione dell'area, ovvero se possa essere catalogata come «bosco». A legittimare l'avvio immediato del cantiere è al momento un'ordinanza del Tar, datata 21 luglio, che ha respinto la sospensiva cautelare dei lavori invocata da Legambiente e altri cittadini all'interno di un ricorso più ampio, ancora in essere.

Secondo i giudici amministrativi, che richiamano anche le opere di compensazione previste, tra cui un totale di 1.572 nuovi alberi, «non risulta individuabile alcun «bosco urbano». Nel frattempo la polemica è divampata a livello nazionale, coinvolgendo anche docenti universitari e scienziati, oltreché moltissimi cittadini pro o contro, mentre la coalizione di centrosinistra che guida Reggio ha scoperto di avere al proprio interno orientamenti diversi sul progetto.

Nei giorni scorsi il sindaco Marco Massari e l'assessore all'Urbanistica Carlo Pasini hanno incontrato i vertici di Conad e di Legacoop: era emersa la disponibilità a fare un'area verde aggiuntiva

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e ulteriori piantumazioni. Poi hanno ricevuto i rappresentanti dell'Assemblea permanente per il bosco: insieme si erano confrontati su varie proposte presentate da entrambe le parti, ma senza trovare un'intesa. E in seguito un gruppo di residenti del quartiere favorevoli alla realizzazione del piano. Nei prossimi giorni il sindaco potrebbe rivedere di nuovo i vertici di Conad, che anche i manifestanti vorrebbero incontrare all'interno di un tavolo tecnico di lavoro «in cui presentare le nostre alternative - scrivono su Facebook - ovviamente a mezzi fermi».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Sabato Sera (ed. Imola)

Concorrenza GDO

Crisi Realco: aggiudicati solo i «muri» ex Pam

Serve un'altra asta, lavoratori in attesa


sabato sera
Economia
sabato sera
Crisi Realco: aggiudicati solo i «muri» ex Pam
Serve un'altra asta, lavoratori in attesa
Pam
Terme di Cervia, Anusca cede alla «6Maggio» di Iseppi
Il contratto integrativo Coffa Tech (appalto Hera)
SETTEMBRE IN VILLA
CLAI
08 & 09
SERATA ARGENTINA

Le aste del 4 agosto e successive vendite a spezzatino del 5 del Gruppo Realco non hanno portato grandi novità per Imola. Md si è aggiudicata l'immobile del supermercato ex Pam di via Punta, l'unico punto vendita di cui erano all'asta anche «i muri», ma il gruppo della grande distribuzione non ha acquisito anche il relativo ramo d'azienda, ovvero i lavoratori.

Così come non ci sono stati interessamenti per gli altri punti vendita che rientrano nella crisi Realco (gli ex Sigma di via Baruzzi in Pedagna e via Villa a Zolino, nonché l'Ecu di via San Francesco ai Cappuccini) e della connessa società Manzini (ex Pam di via Di Vittorio).

Filcams: «Tutto come prima per i 50 lavoratori imolesi» «Per i lavoratori imolesi non è cambiato nulla ad oggi, si spera per una soluzione di continuità almeno per via Punta - spiegano dalla Filcams regionale ma per ora è tutto esattamente come prima. Md ha preso l'immobile ma non il ramo d'azienda. Ora abbiamo chiesto al Tribunale di fare un'altra asta al ribasso prima possibile, forse a settembre, per quello che rimane. Nel frattempo - aggiornano dal sindacato di categoria - abbiamo già fissato per il 9 settembre un appuntamento con i referenti della società Manzini specifi co su quella vertenza, che è stata collegata perché era stato fatto un affitto di ramo d'azienda da Realco (a Imola per il punto vendita di via Di Vittorio) ma su cui c'è pure un contenzioso tra le due società». Sono una cinquantina i lavoratori imolesi attualmente in cassa integrazione fino a dicembre per cessata attività quindi senza possibile proroga.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Industria Dolciaria Borsari punta sull'export e studia acquisizioni

SILVIA MARZIALETTI


Industria Dolciaria Borsari punta sull'export e studia acquisizioni

Ricavi a 85 milioni di euro in cinque anni, sviluppo dell'attività retail con l'apertura di nuove pasticcerie e potenziamento della linea prodotti continuativi «per portare il concetto di pasticceria nelle occasioni di consumo quotidiano».

Industria Dolciaria Borsari, gruppo leader nella produzione di lievitati e dolci da ricorrenza (panettone, pandoro, colomba e altre specialità) affina la strategia per i prossimi anni.

Il gruppo - che comprende le società IDB, Giovanni Cova & C.

e Muzzi - ha chiuso il 2025 con un fatturato aggregato di circa 74 milioni di euro, in crescita del 3% rispetto all'esercizio precedente. «Risultato che conferma la capacità di reagire efficacemente a un contesto di mercato complesso», racconta a Il Sole 24 Ore l'ad Andrea Muzzi. Le stime, per il 2026, sono di 75 milioni. Nel 2025 (dati Nielsen), il comparto dei lievitati da ricorrenza ha subito una contrazione dei volumi del 3,6%. IDB, cui fanno capo sette marchi di proprietà - Giovanni Cova & C., Borsari, Bedetti, BreraMilano1930, Muzzi Antica Pasticceria, Tommaso Muzzi e La Torinese - che producono circa 7 milioni di kg di lievitati all'anno e che presidiano il segmento premium dell'incartato a mano, ha messo a segno una crescita del 3,7% a valore e del 5,2% a volume. Nel 2025 il gruppo ha investito complessivamente 2,7 milioni di euro in immobilizzazioni materiali (in particolare macchinari, attrezzature e tecnologie a supporto dei processi industriali) per incrementare l'efficienza operativa; nel 2026 sta attuando un progressivo recupero della marginalità operativa per compensare l'evoluzione dei prezzi delle materie prime, dei materiali di confezionamento e dei costi energetici.

«Il mondo ovoprodotti ha subito importanti aumenti di prezzo e carenza di volumi legati all'influenza aviaria - dice Muzzi -. Abbiamo visto alzarsi i costi di frutta e confetture a causa dei cambiamenti climatici, le quotazioni del cacao hanno toccato il massimo storico, anche il burro - fondamentale per le nostre preparazioni - ha registrato rincari significativi».

E non è finita qui: a causa di El Niño, Goldman Sachs stima stangate fino al 15,8% sui prezzi delle materie prime alimentari. «Noi ci difendiamo diversificando i fornitori per ogni materia prima, in modo tale da avere più fonti di riferimento e maggiore continuità di copertura», dice Muzzi. Si punta anche a uscire dal recinto dei lievitati da ricorrenza, per portare il concetto di pasticceria nelle occasioni di consumo quotidiano, non solo con biscotti e crostatine, ma anche con muffin e brownies. «L'impianto costruito di recente dedicato alla linea continuativa di dolci da forno produce 10mila pezzi l'ora, tra muffin e brownies», aggiunge Muzzi. A oggi il gruppo conta su tre stabilimenti produttivi: Badia Polesine (Rovigo), con quattro linee produttive (due per i formati grandi, una per i Mignon e la quarta

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

per crostatine, biscotti e frolle); Torino (con una linea produttiva solo per lievitati grandi) e Falconara Marittima (Ancona) con una linea produttiva per torrone e cioccolato. A questi si aggiunge un polo logistico a Campello sul Clitunno (Perugia). Seppur tradizionalmente concentrata sulle vendite Italia, che coprono l'81% del fatturato, IDB prosegue il suo percorso di internazionalizzazione. «L'export vale 15 milioni e le aree di maggiore interesse per noi sono Estremo Oriente e Asia occidentale, in particolare Cina, Giappone, Corea del Sud ed Emirati Arabi Uniti, dove cresce la domanda di prodotti premium», spiega Muzzi. L'occhio sulle opportunità esterne rimane sempre vigile: «Siamo aperti a valutare nuove acquisizioni nel comparto cioccolato, lievitati e pasticceria, restando coerenti con le strategie di posizionamento», conclude Muzzi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Alimentare

Caffè, Gruppo Segafredo: ricavi verso 1,4 miliardi

Giro d'affari a 693 milioni (+15%). Redditività boom con 60 milioni (+48%). Rafforzata la produzione in Virginia per il mercato Usa e per dribblare i dazi di Trump

Giorgio dell'Orefice


Caffè, Gruppo Segafredo: ricavi verso 1,4 miliardi

Un semestre di grande successo per Segafredo il brand del caffè che fa capo a Massimo Zanetti Beverage Group azienda controllata da meno di due anni e mezzo dal fondo 4R.

Secondo quanto risulta a Il Sole 24 Ore Segafredo ha chiuso il semestre con ricavi per 693 milioni (+15%) e un Ebitda di 60 milioni, in crescita del 48% rispetto al primo semestre 2025 mentre l'utile netto (nel semestre) si è attestato a quota 10,5 milioni lasciando anche in questo caso prefigurare un risultato ancora migliore a fine anno.

Tutti traguardi che riassumono la forte svolta impressa dalla nuova governance che, in meno di 30 mesi, ha portato il giro d'affari da un miliardo a una proiezione (a fine 2026) di 1,4 miliardi e l'Ebitda da 50 milioni a una proiezione di 120 milioni a fine anno.

«Abbiamo lavorato duro - spiega il Ceo di Massimo Zanetti Beverage Group, Pierluigi Tosato - per riportare l'azienda a una crescita forte e sostenibile e i risultati di questi primi sei mesi ci stanno dando ragione. Abbiamo lavorato sull'efficientamento dei processi per migliorare la posizione finanziaria dell'azienda che oggi genera cassa mentre 30 mesi fa la bruciava e per ridurre l'indebitamento dai 450 milioni di quando siamo subentrati a circa 300 a fine anno.

Risultati, voglio sottolineare, messi a segno in una congiuntura che ha visto un forte rialzo dei prezzi internazionali della materia prima caffè».

Secondo il Ceo del gruppo quindi in questi due anni e mezzo l'azienda è stata ristrutturata nei propri fondamentali e sono state poste le basi per passare alla fase degli investimenti.

Alcune scelte strategiche sono già state assunte. «Prima tra tutte - prosegue il Ceo - quella di concentrare la nostra produzione destinata al mercato americano nel nostro impianto produttivo di Suffolk, in Virginia.

Scelta che ci ha consentito di dribblare del tutto i dazi dell'amministrazione Trump garantendo a Segafredo un importante vantaggio competitivo rispetto ai concorrenti. Ci siamo rafforzati da un punto di vista commerciale in Asia dove produciamo in Thailandia, Vietnam, Indonesia. Siamo presenti in Sudamerica con un'azienda produttrice a Campinas, in Brasile e siamo in Australia con altre due aziende acquistate da Segafredo in passato ma che continuavano a farci concorrenza su quel mercato. Le abbiamo fuse e coordinate con il nostro brand principale».

Sempre in chiave di mercati esteri una importante novità potrebbe venire a breve. «Nel prossimo autunno - aggiunto Tosato - vareremo una joint venture al 70% in Arabia Saudita. Un'iniziativa che abbiamo dovuto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

rinviare per via della guerra in Medio Oriente. Ma ora siamo pronti per commercializzare nella penisola arabica il nostro prodotto Boncafé e Bonarabia prodotti in Vietnam». Segafredo e la Massimo Zanetti Beverage Group sono sempre stati molto forti nel settore del caffè in grani, venduto in particolare al settore del food service, quindi il canale horeca, ma adesso sempre più presente anche nel mass market, ovvero nella grande distribuzione. In genere, il caffè venduto a bar e ristoranti è in grani mentre quello nella grande distribuzione è un misto tra grani e macinato. «Si sta affermando a livello mondiale - aggiunge Tosato - la moda di acquistare il caffè in grani per macinarlo a casa. Modalità che conferisce a tanti la sensazione di prepararsi un caffè fresco di maggiore qualità. Un segmento, ad esempio, che sta andando molto bene in Germania e nell'Europa dell'Est. Ecco noi che per tradizione siamo sempre stati molto forti nel caffè in grani stiamo cogliendo anche questa nuova opportunità». Ma i nuovi investimenti per la Massimo Zanetti Beverage Group significano anche lavorare sulla comunicazione e sul posizionamento. «Segrafredo è un marchio fortissimo - aggiunge Tosato - con una grande notorietà internazionale e grandi potenzialità inespresse. Per questo stiamo per lanciare una grande campagna di comunicazione multicanale che punta a rafforzare il posizionamento del nostro prodotto. E per farlo punterà su un concetto semplice: il fatto che spesso il caffè viene consumato in riunioni di lavoro o in contesti nei quali si stanno per assumere decisioni importanti. Noi vogliamo rafforzare questo legame perché valorizza la bevanda caffè. E per far questo abbiamo scelto lo slogan "Take your shot" fai la tua scelta». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

Primo piano Il commercio internazionale

Grano, boom dei prezzi Mosca torna a bloccare la rotta del Mar Nero

Nell'ultimo anno aumenti del 45%. Il petrolio russo a Trieste?

FEDERICO FUBINI


Primo piano Il commercio internazionale
Grano, boom dei prezzi Mosca torna a bloccare la rotta del Mar Nero
Nell'ultimo anno aumenti del 45%. Il petrolio russo a Trieste?
CAMBI
ARTI DEL XX SECOLO
VENDI E COMPRA CON NOI
Consumi, il 42% sono spese obbligate

Il blocco è tornato e stavolta la comunità internazionale non sta reagendo: lo fanno solo i mercati delle materie prime alimentari. Il prezzo internazionale del grano è ai massimi da oltre tre anni, dopo un aumento del 45% negli ultimi dodici mesi e del 10% negli ultimi trenta giorni. Anche la quotazione del mais è ai massimi da oltre tre anni, dopo un'impennata del 14% nell'ultimo mese. Sui Paesi a basso reddito si allunga l'ombra di una nuova crisi alimentare, che aleggiava già dall'inizio della guerra all'Iran; su quelli avanzati il rischio un'inflazione in crescita sui consumi obbligati, gli stessi che assorbono buona parte di milioni di buste paga in Italia.

La differenza è proprio nella risposta di quella che un tempo si definiva la "comunità internazionale". Oggi non c'è, nel 2022 invece sì. Allora i prezzi delle principali derrate alimentari esplosero dopo l'invasione dell'Ucraina, a causa del blocco imposto fisicamente dai vascelli della marina russa davanti a Odessa e ad altri porti sul Mar Nero. Allora si negoziò per mesi, finché nel luglio del 2022 Mosca accettò la mediazione delle Nazioni Unite e permise l'export di cereali ucraini. Quando poi un anno dopo Mosca fece saltare l'accordo, l'Ucraina si aprì da sé una rotta attraverso le acque territoriali della Bulgaria e della Romania (entrambi Paesi della Nato e dell'Unione europea). In questo modo - stima Yulia Sirko, vicepresidente della commissione trasporti del parlamento di Kiev - negli ultimi due anni e mezzo ottomila navi hanno trasportato circa duecento milioni di tonnellate di prodotto dall'Ucraina verso una cinquantina di Paesi. Fra il marzo del 2022 e il settembre 2023, il prezzo del grano è più che dimezzato.

Quella fase ora è finita. Da 35 giorni non un solo carico di cereali ha potuto uscire dai porti di Kiev sul Mar Nero, stima Sirko. Solo il mese scorso, la Russia ha lanciato 35 volte missili sui porti della regione di Odessa, ventidue sulle navi e 67 sulle infrastrutture dell'export. Solo in luglio, gli attacchi alla rotta del grano sono stati otto volte più numerosi che in tutto il 2025. Il 19 luglio l'esercito di Mosca ha affondato una nave con equipaggio in gran parte di Paesi estranei alla guerra, facendo dieci morti. Da allora più nessuna compagnia internazionale affronta la rotta del Mar Nero, più nessun assicuratore la copre. Questo blocco non assomiglia a quello del 2022, ma i risultati sono gli stessi benché i prezzi delle derrate - per ora non siano ai livelli visti nei primi mesi dell'aggressione totale all'Ucraina.

Sono gli stessi anche gli obiettivi, nota Sirko: creare i presupposti per nuove ondate migratorie dalle aree più vulnerabili alla crisi alimentare - Nordafrica in primis - verso i Paesi europei che sostengono Kiev; ed esercitare pressione economica su quelli stessi governi, in vista della delicata stagione elettorale

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

che si sta aprendo in Francia, Italia e Spagna.

Anche i cereali russi faticano come mai prima a raggiungere i mercati internazionali. I terminali dell'export russo di grano, mais o soia sul Mare di Azov o sul Mar Nero sono quasi completamente chiusi dopo una serie di attacchi dell'Ucraina, che mira a privare Mosca delle entrate per finanziare l'aggressione. Il 12 agosto uno stormo di droni di Kiev su Novorossiysk, dal lato russo del Mar Nero, ha paralizzato quasi del tutto le infrastrutture da cui passano circa due terzi delle forniture di Mosca nel mondo. Le reazione sui mercati era inevitabile e potrebbe essere solo all'inizio, se l'escalation non si ferma. Osserva il centro studi Divulga: «La Russia è il maggior esportatore di grano al mondo, l'Ucraina il quinto. Questi due Paesi coprono circa un terzo della domanda mondiale e sono importanti in particolare per il Nord Africa e il Medio Oriente». Del resto - nota Divulga in un nuovo rapporto sull'impatto delle guerre - anche il rincaro del diesel e dei fertilizzati per il blocco di Hormuz sta riducendo la produzione di cereali in tutto il mondo. Alcuni transiti russi tuttavia non si sono fermati. Dai dati satellitari, l'Istituto per gli studi strategici sul Mar Nero (con base a Kiev) stima che nei primi venti giorni di agosto siano passati dal Bosforo 36 milioni di barili di greggio e almeno sette milioni di carburanti russi. Sono quantità in calo rispetto all'anno scorso. Ma Andrii Klymenko, il presidente del centro studi, nota un dettaglio: una petroliera carica di greggio russo in arrivo da Novorossiysk, la "Mareta", è attraccata a Trieste il 14 agosto. Fosse confermato, sarebbe una violazione illegale delle sanzioni europee da parte di un importatore situato in Italia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

Accise, proroga del governo "Sconto fino al 5 settembre" I fondi dai big dell'energia

Altri 130 milioni per il gasolio con l'acconto fiscale: il primo a pagare è Eni Il Tesoro valuta altre misure, tra cui un bonus benzina in busta paga

PAOLO BARONI


Accise, proroga del governo "Sconto fino al 5 settembre" I fondi dai big dell'energia

Altri 130 milioni per il gasolio con l'acconto fiscale: il primo a pagare è Eni Il Tesoro valuta altre misure, tra cui un bonus benzina in busta paga

Il salasso con casa, bollette e benzina "Le spese obbligate al 42% dei consumi"

9.693

PAOLO BARO Ni ROMA Arriva la proroga dello sconto sul gasolio ma questa volta per finanziare la conferma dello sconto il governo chiama in causa i grandi gruppi energetici, a partire dell'Eni. Riunione lampo, 15 minuti in tutto, quella del Consiglio dei ministri, che ieri è tornato a riunirsi per la prima volta dopo la pausa di Ferragosto. Come previsto il governo si è limitato a prorogare sino al 5 settembre il solo taglio di 17 centesimi delle accise che gravano sul diesel. Anche in questa occasione nessun intervento è stato invece previsto per la benzina il cui prezzo, peraltro già da giorni, ha superato la soglia psicologia dei 2 euro: ieri la verde in modalità self quotava 2,017 euro al litro mentre il gasolio era a 2,137 euro. Costo dell'operazione 130 milioni di euro in tutto che saranno finanziati con un nuovo meccanismo studiato dai tecnici del Ministero dell'Economia.

Dopo aver tagliato in passato le spese ai ministeri ed attinto all'extragettito Iva e pure alle multe dell'Antitrust, il nuovo decreto legge carburanti approvato ieri introduce un nuovo meccanismo di acconto fiscale delle tasse sui dividendi anticipati a carico dei grandi gruppi energetici, ovvero quelle società che nel 2025 hanno ottenuto ricavi superiori ai 20 miliardi di euro. La «misura inedita», secondo fonti del governo, «è stata definita in accordo con i gruppi coinvolti» e stando alla bozza circolata ieri sera, riguarda società «che svolgono attività di estrazione, produzione, importazione definitiva o introduzione nel territorio dello Stato da altri Stati dell'Unione europea, raffinazione, trasformazione, stoccaggio, trasporto, distribuzione, commercializzazione o vendita di petrolio greggio, di prodotti petroliferi, di gas naturale, anche liquefatto, o di altri prodotti energetici nonché di energia elettrica». Il meccanismo prevede sostanzialmente che tali società versino in anticipo il 39% delle ritenute sugli utili di quest'anno e in cambio abbiano un credito di imposta.

In attesa del testo finale sono diversi i gruppi energetici che l'anno passato hanno superato quota 20 miliardi, ma sono soprattutto i due giganti controllati proprio dal Tesoro, ovvero Eni ed Enel, a pagare in anticipo una quota dei loro dividendi. Il coinvolgimento del gruppo guidato da De Scalzi è dato per certo, non è da escludere che poi anche Enel ed alte società siamo poi a loro volta chiamate a contribuire.

Con la decisione presa ieri almeno per una parte dei vacanzieri il rientro nelle città in programma nei prossimi fine settimana, dunque, non riserverà sorprese, ciò non toglie che l'emergenza caro-carburanti richieda altri interventi, più strutturali e corposi. Per questo dopo la scadenza del nuovo sconto il governo conta di far scattare nuove modalità di sostegni, aiuti che saranno «selettivi sulla base del

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

reddito». La strategia, anticipata martedì da fonti di Palazzo Chigi, stando a diverse fonti è stata confermata ieri durante la riunione di governo. Scartata l'idea di utilizzare la social card «Dedicata a te» di cui beneficiano le famiglie con un Isee inferiore ai 15 mila euro al Mef stanno studiando nuovi strumenti da mettere in campo: tra le ipotesi che circolano nella maggioranza c'è anche quella di introdurre un nuovo bonus-benzina in busta paga, al tempo stesso prosegue la ricerca di nuovi fondi di finanziamento.

«La montagna ha partorito il topolino» ha commentato il Codacons, secondo il quale la proroga del taglio delle accise solo per il gasolio «è una misura annacquata che scontenta tutti gli automobilisti e non risolve l'emergenza in corso visto». Secondo Federconsumatori la mini proroga dello sconto, solo sul diesel «è indicativa di una grave mancanza di visione e di prospettiva: è come spegnere un incendio con un bicchiere d'acqua». Stando a Confesercenti questa estate fare il pieno agli italiani è costato fino a 1,8 miliardi di euro in più rispetto allo scorso anno.

Sull'ipotesi di tassare gli extraprofitti, impazza il dibattito e lo scontro: mentre Pd e 5 Stelle continuano ad incalzare il governo, la maggioranza resta divisa. «Nel governo continuano a litigare fra loro ma il problema del costo dei carburanti rimane tutto, e tutto sulle spalle delle famiglie e delle imprese italiane» commenta la segretaria Dem Elly Schlein. Una soluzione alternativa la suggerisce il presidente dell'Unione nazionale consumatori Massimiliano Dona: «Se il Governo non vuole tassare gli extraprofitti delle compagnie petrolifere ed energetiche - spiega- al di là dell'evidente e imbarazzante conflitto d'interessi, alzi allora la tassazione sul tabacco che uccide ogni anno migliaia di persone». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

il retroscena

"La crisi sarà lunga" Ipotesi buoni benzina e aiuti a tir e furgoni

Il governo si prepara a gestire la fine dei tagli si punta soprattutto a voucher per i redditi più bassi

GIUSEPPE COLOMBO


"La crisi sarà lunga" Ipotesi buoni benzina e aiuti a tir e furgoni

Il governo si prepara a gestire la fine dei tagli si punta soprattutto a voucher per i redditi più bassi

Ora il timore è che lo Stretto di Hormuz resti chiuso a lungo.

Che la crisi possa cambiare passo. Farsi logorante. Più dura per chi è più fragile. È questa paura che porta il governo a scegliere chi aiutare. A inaugurare la stagione degli sconti mirati. Lo fa Giancarlo Giorgetti, quando al tavolo del Consiglio dei ministri spiega che da qui in avanti i sostegni contro il caro energia non andranno più a tutti. Saranno, invece, «selettivi, sulla base del reddito». Il ministro dell'Economia aggiunge che si terrà conto anche delle «esigenze» dell'autotrasporto e della logistica.

Uno schema a due cerchi. Nel primo c'è chi ha un reddito basso. Chi usa la macchina per andare a lavoro. Chi è costretto a tirare fuori più soldi dal portafoglio perché il pieno dal benzinaio costa di più. Nel secondo ci sono i tir e i furgoni, i mezzi che portano le merci nei supermercati e nei negozi. Anche loro stanno pagando di più i carburanti. Se l'esecutivo ha scelto di includerli nella rete degli aiuti non è per fare contento Matteo Salvini, che con un occhio alle urne punta a concedere gli sconti anche ai tassisti. L'allargamento del perimetro ai due settori in questione risponde a un'altra logica. Alla necessità di fermare un effetto domino che ha iniziato a prendere forma: l'aumento dei prezzi scaricato sugli scaffali. I pomodori che costano di più perché chi li trasporta compensa così l'esborso extra al distributore. Una soluzione "fai da te" con un effetto collaterale anche questo preoccupante per l'esecutivo. È il rischio che l'inflazione si allarghi, facendosi anche, meglio ancora di più, alimentare oltre che energetica.

Fin qui lo schema, il titolare del Tesoro non si spinge oltre. Non lo fa perché le misure sono ancora da confezionare. Un'idea, però, c'è già: un buono benzina. Andrebbe ai lavoratori dipendenti con redditi bassi.

Sarebbero i datori di lavoro del settore privato, su base volontaria, a erogare il bonus ai propri dipendenti. Il costo a carico dei primi, ma totalmente deducibile. Anche i lavoratori avrebbero un vantaggio: il buono, infatti, non verrebbe tassato. Nessuna domanda da compilare: la somma verrebbe corrisposta sotto forma di fringe benefit, anche se nella maggioranza c'è chi pensa a un voucher cartaceo o digitale perché - è il ragionamento - «se si vede è meglio». La misura allo studio ricalca il bonus carburante di 200 euro che il governo Draghi mise in campo nella primavera del 2022 per sostenere i dipendenti nell'acquisto dei carburanti. Un intervento nato per contenere i rincari alla pompa causati dalla guerra in Ucraina. E che ora viene ripescato dal centrodestra per fronteggiare l'aumento dei prezzi dei carburanti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

generato dal conflitto in Iran.

Non sarebbe neppure un inedito perché Giorgia Meloni scelse di prorogare il bonus nel 2023, seppure rendendolo meno conveniente (fu introdotto l'obbligo di versare i contributi), prima di metterlo da parte. Alla fine fu assorbito nel perimetro più generale dei fringe. Ora verrebbe riproposto, ma a differenza della versione del 2022-2023 sarebbe limitato ai soli dipendenti con redditi bassi.

Potrebbe invece allargarsi in un altro senso. Verrebbe messo a disposizione anche dei lavoratori autonomi, che potrebbero acquistarlo dai rivenditori, con la possibilità poi di dedurre il costo nella dichiarazione dei redditi.

Altri aiuti sono allo studio per tir e furgoni. Si punta a superare il credito d'imposta, la misura scelta fino ad ora per aiutare il comparto dell'autotrasporto. Ma servono soldi.

Ecco perché l'esecutivo lavora già a un contributo a carico delle società petrolifere. L'acconto fiscale per il decreto taglia accise è stata solo una prima richiesta. Nel menù della promanovra si punta a riproporre lo stesso impianto, in versione allargata. Ma non si esclude un aumento delle tasse se la crisi dovesse farsi più dura. A mali estremi, estremi rimedi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica

Economia, consumi e società

il racconto

Perché anche la zucchina per colpa del carburante costa 80 centesimi in più

Eleonora Schiavo ha un banco di frutta e verdura al mercato di Torino: "Il viaggio dei prodotti ha un impatto sui prezzi"

Maurizio Crosetti



Si chiama Cucurbita Pepo, e sembra un personaggio di Almodóvar o forse di Vargas Llosa. A suo modo, in effetti, la sua storia è un romanzo o magari un film.

Peccato sia solo una zucchina, coltivata ovunque in Italia e a molti cara: in effetti, è diventata carissima. Qui proveremo a raccontarvi perché.

Oltre a Cucurbita, l'altra protagonista della nostra storia si chiama Eleonora Schiavo. Ha 38 anni e fa la fruttivendola. Ha anche la partita Iva, un marito, due figlie, un banco al mercato di piazza Madama Cristina a Torino ("Il tempo delle mele") e un furgone sventuratamente diesel. La sua sveglia suona nel cuore della notte: c'è Cucurbita Pepo ad attenderla alla fine del viaggio.

«Metto in moto il furgone e alle quattro sono già ai mercati generali di Grugliasco. Giro tra gli stand, assaggio, domando, giro ancora e comincio a contrattare. Poi compero quello che mi serve. Il problema, però, è diventato proprio comprare, perché con l'impennata dei carburanti qui costa tutto almeno la metà in più». Sipario, entra in scena la zucchina. «Prima del Covid costava, all'ingrosso, tra gli 80 centesimi e un euro il chilo. L'aumento è stato costante, ma ora è intollerabile: oggi pago 4 euro un chilo di zucchine e le rivendo a 4,80.

Un anno fa le vendevo a 3,50 ed era comunque tanto. È chiaro che ho ridotto il ricarico complessivo: fino a quattro, cinque anni fa si aggirava sul 50 per cento, adesso non va oltre il 30, altrimenti i clienti scappano».

Dietro la quotazione d'oro di Cucurbita e dei suoi fratelli c'è il gasolio che serve a trasportarli dai campi ai mercati generali, e da questi ai mercati rionali. Anche Eleonora ne soffre: «Prima di questo delirio spendevamo 100 euro al mese di carburante, ora siamo a 150 euro. I margini di guadagno si sono ridotti e il banco al mercato non basta più: mio marito si è messo a consegnare medicinali per una ditta in Valle d'Aosta, io ho un dipendente fisso e altri tre il sabato. A fine mese mi restano in tasca meno di 2mila euro».

Tutti i prezzi sono impazziti, e naturalmente va peggio per i prodotti che arrivano da più lontano.

«Sembra che la gente non possa più vivere senza avocado e mirtilli tutto l'anno: quasi nessuno segue la stagionalità e pochi si orientano sui prodotti del territorio. Stamattina, quattro clienti mi hanno chiesto le patate americane che non tenevo più, così domani dovrò rifornirmi anche di queste». Gli avocado arrivano dal Perù, viaggiano in nave fino a Vado Ligure, poi in camion e sui furgoni: l'ultimo, è quello

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di Eleonora. Ogni tappa, un ricarico dei costi e alla fine i prezzi scritti col pennarello sulla carta del pane sembrano fuori controllo, anche se non lo sono. «Quest'anno ho comprato ciliegie a 13 euro il chilo, ormai le fragole arrivano dalla Basilicata dove le coltivano in serra tutto l'anno, senza contatto col terreno e con notevoli costi di energia: a maggio, in piena stagione mi costavano 5 euro e 50 alla fonte, uno sproposito. La moda dei gusti tropicali si paga, ma qui è saltato tutto anche per le patate».

C'è qualcosa di più umile e più semplice di una patata? Eppure, anche lei patisce la follia del barile. «Le pagavo 50 centesimi al chilo, ora siamo a 85 e le vendo a un euro e 80. Ma quelle viola, invernali e di moda, mi costano 2,80 e le vendo a 4,50. Persino le patate sono fuori ogni logica. Lei sa quanti tipi ne esistono in commercio?».

Veramente no. «Ha tempo? Le viola francesi Vitelotte, le novelle Ratte, sempre francesi, le normali gialle Mirabella, le napoletane, quelle del Salento, quelle del Sile, le americane arancioni, bianche o viola, quelle di montagna...». E ci sarebbero pure le banane: «Da un euro sono passate a 1,55 all'ingrosso, e le vendo a 2,50. Viaggiano nelle navi container dall'Ecuador e dalla Colombia, ma in teoria sono semplici banane».

Il caro carburanti forse cambierà un poco le abitudini e le tendenze dei consumatori, perché la risposta non può arrivare dai mercati globali: «La soluzione dipende anche da voi che comprate, non solo da noi che vendiamo e che siamo, a nostra volta, compratori per conto dei clienti. Ma se un opinionista televisivo un bel giorno si alza e ci spiega che l'avocado combatte il colesterolo cattivo, ecco che le signore che vengono a fare la spesa da me vorranno solo avocado, o i mirtilli a 15 euro il chilo. Un po' come all'epoca delle famose bacche di Goji che parevano miracolose, e poi qualcuno scoprì che facevano pure dei danni. Adesso c'è la mania dei limoni naturali, che capisco d'inverno in Sicilia o sulla Costiera Amalfitana, però d'estate arrivano dalla Spagna e sono inevitabilmente stracari». E allora il pensiero non può non andare al caro, prezioso e insostituibile Carlin Petrini, quando ripeteva che soltanto chilometro zero, stagionalità e sostenibilità possono ridare senso a produzioni e consumi. Ma come spiegarlo a chi si è invaghito del daikon, che non è un detersivo per il water, un aspirapolvere e nemmeno un Pokémon, ma una specie di rapa oblunga, meglio conosciuta come ravanello bianco cinese (o giapponese). Neppure possiamo immaginare quanti scali dovrà fare il suo viaggio per arrivare sulle nostre tavole, dopo avere navigato su oceani di gasolio. Cucurbita Pepo, in confronto, è una sedentaria. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa

Economia, consumi e società

L'analisi di Confcommercio sui costi delle famiglie: dal 1995 i prezzi dell'energia su del 211 per cento

Il salasso con casa, bollette e benzina "Le spese obbligate al 42% dei consumi"

P. BAR.


Il salasso con casa, bollette e benzina
"Le spese obbligate al 42% dei consumi"

ROMA Gli affitti e le spese per la casa, le bollette, il pieno di carburante ed i costi dei trasporti, le spese per la salute e le polizze assicurative: le cosiddette «spese obbligate» arrivano a mangiarsi il 42% dei consumi e quindi delle spese delle famiglie italiane.

In trent'anni rileva la nuova analisi dell'Ufficio studi dei Confcommercio queste voci sono cresciute oltre il doppio rispetto alle spese libere, con l'energia che fa segnare l'aumento più alto: +211%. La fotografia che scatta Confcom porta a galla tutte le emergenze che caratterizzano i bilanci delle famiglie di questi ultimi tempi: il costo degli affitti e dei mutui e ovviamente il caro-energia. Le spese per l'abitazione, in particolare, si confermano la voce di costo maggiore con 5.335 euro pro capite (72 euro in più rispetto al 2025) sul totale delle spese obbligate che nel complesso ammontano a 9.693 euro (+495 euro rispetto al 1995). Seguono assicurazioni e carburanti (2.310 euro) e l'energia (1.829 euro). Quest'ultima voce, rileva lo studio, è comunque, la componente che, pur mantenendo un'incidenza elevata sui bilanci familiari, dal 1995 ad oggi ha registrato la riduzione più significativa (-1.231 euro), conseguenza di minori consumi delle famiglie come risposta a prezzi crescenti, ma anche e soprattutto dei progressi tecnologici che hanno favorito il risparmio energetico.

La maggiore incidenza delle spese obbligate sui bilanci familiari è determinata soprattutto dalla diversa dinamica dei prezzi cresciuti molto più rapidamente rispetto a quelli dei beni e dei servizi commercializzabili: dal 1995 ad oggi, il loro indice è cresciuto del 140%, quasi due volte e mezzo rispetto a quello dei beni commercializzabili (+57%) e una volta e mezzo rispetto ai servizi (+88,4%), con il picco toccato dall'aggregato energia, gas e carburanti i cui prezzi sono cresciuti in trent'anni del 211%.

In trent'anni la quota di consumo destinata a sostenere quelle spese da considerarsi obbligate è passata dal 37,0% al 41,7%, comprimendo la parte riservata all'acquisto di quei beni e servizi che appartengono alle libere scelte dei consumatori e che sono legate a preferenze e stili di vita dei singoli e famiglie. Famiglie che hanno comunque dimostrato una significativa capacità di tenuta, cercando di mantenere i livelli di consumo, rimodulando la composizione della spesa e contenendo soprattutto i beni più tradizionali. Ma «l'incidenza sui loro bilanci delle spese obbligate rimane elevata, in particolare per carburanti e bollette», sottolinea il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli, che chiede di intervenire «su fisco e tariffe, eliminando le distorsioni che gravano sui costi fissi».

Rispetto al dato generale in tutto il periodo 1995-2026 i beni commerciabili hanno mostrato una dinamica dei prezzi decisamente più contenuta. Ciò ha reso più «conveniente» l'acquisto di alcuni prodotti ed

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ha permesso negli ultimi anni alle famiglie di cercare di recuperare i volumi persi tra il 2007 ed il 2019. «Ovviamente questa sintesi è rappresentativa di dinamiche articolate dei prezzi dei diversi beni che compongono l'aggregato, con alimentare (+101,4%) ed elettronica di consumo (-91,4) che si collocano agli estremi» rileva l'analisi di Confcom segnalando che «queste differenze, più accentuate proprio per quei beni e servizi a cui le famiglie non possono rinunciare, sono tra gli elementi che negli anni, attraverso una percezione dell'inflazione che in alcuni casi è stata superiore alla realtà, hanno condizionato negativamente la fiducia delle famiglie ed i loro consumi». In questo quadro, «proprio per il ruolo svolto dall'inflazione delle spese obbligate nel determinare le scelte delle famiglie che, in una fase in cui vi è il rischio di una ripresa dei prezzi, le nostre valutazioni sulle prospettive a breve-medio termine sull'andamento dei consumi rimangono prudenti». P. BAR. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

L'allarme di Bill Gates "Salviamo gli esseri umani dall'intelligenza artificiale"

Il fondatore di Microsoft vuole incontrare il leader cinese Xi Jinping Milioni di lavoratori a rischio, il 40% degli impieghi sia per le persone


L'allarme di Bill Gates
"Salviamo gli esseri umani dall'intelligenza artificiale"

Il fondatore di Microsoft vuole incontrare il leader cinese Xi Jinping "Milioni di lavoratori a rischio, il 40% degli impieghi sia per le persone"

E Meta patteggia al processo Usa contro i social Zuckerberg stacca un maxi-assegno da 17 miliardi

Francesco Semprini New York Per anni Bill Gates ha raccontato l'intelligenza artificiale come la tecnologia destinata a cambiare il mondo. In positivo. Adesso che quel futuro è arrivato, il fondatore di Microsoft pone la domanda che finora era rimasta sullo sfondo, quasi a ergersi a padre nobile della galassia tecnologica. Ovvero, come impedire che sia la macchina a decidere quanto spazio lasciare all'uomo. Nel suo manifesto sull'AI, Gates chiede regole internazionali, posti di lavoro da riservare alle persone e una tassa sull'automazione.

«Non mi piace dare cattive notizie o dire che l'innovazione può avere conseguenze globalmente negative, ma siamo arrivati a questo punto», ha detto Gates al New York Times. Fino a pochi mesi fa, l'AI era per lui soprattutto una rivoluzione, paragonabile per portata a quella del personal computer, quello che gli ha permesso di entrare nella ristretta cerchia dei miliardari mondiali. Ora il problema è stabilire come governarla senza lasciare che sia soltanto il mercato a decidere dove fermarsi.

Il punto di partenza sono i rischi emersi dagli stessi sistemi. Nei test citati da Gates, modelli avanzati sono riusciti a individuare vulnerabilità informatiche e a sfruttarle senza istruzioni specifiche. A questo si aggiunge la possibilità che l'AI venga utilizzata per progettare armi biologiche o sviluppare forme di dipendenza psicologica. «Questi rischi che minano la sicurezza sono scioccanti - dice -, dovrebbero sconvolgere le persone».

La proposta è creare un organismo internazionale sul modello dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica e dell'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale. L'ente dovrebbe monitorare i modelli più potenti, fissare standard di sicurezza e, potenzialmente, verificare i laboratori che lavorano sull'AI di frontiera. Per Gates nessuna architettura internazionale può funzionare senza Stati Uniti e Cina. Per questo l'ex patron di Microsoft punta anche a un incontro con Xi Jinping, contando sul rapporto costruito negli anni con la leadership del Dragone. Nel 2023 era stato il primo imprenditore straniero ricevuto dall'attuale presidente cinese dopo la fine della pandemia.

La partita non riguarda però soltanto la sicurezza. Riguarda il lavoro. Gates teme che l'automazione possa ridurre drasticamente il numero degli impieghi disponibili e propone di riservare agli esseri umani una parte dei posti di lavoro, fino al 40% nelle ipotesi da lui indicate. L'obiettivo è creare delle quote persona per proteggere le professioni nelle quali il rapporto umano è parte essenziale del lavoro. L'esempio scelto per spiegare il concetto è quello del padre, assistito durante la malattia di Alzheimer: quelle cure, ha scritto Gates, erano «insostituibilmente umane».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

Da qui anche la proposta di una tassa sull'AI, sui robot e sui contenuti prodotti dalle macchine. Le entrate potrebbero finanziare formazione e protezione sociale e compensare la perdita di gettito legata alla riduzione dei redditi da lavoro. L'imposizione fiscale avrebbe anche l'effetto di rallentare, almeno in parte, la corsa alla sostituzione dei lavoratori con sistemi automatizzati.

La domanda posta oggi da Gates, però, era già stata immaginata molto prima che esistessero ChatGPT e i modelli di frontiera. All'inizio degli anni Quaranta, Isaac Asimov l'aveva affidata alla fantascienza, costruendo attorno ai suoi robot tre leggi destinate a diventare uno dei riferimenti più celebri della letteratura scientifica. Un robot non può fare del male a un essere umano né permettere, con la propria inattività, che un essere umano subisca un danno. Introdurre nei confronti del robot l'obbligo di obbedienza agli ordini degli esseri umani, salvo quando questi entrino in conflitto con la prima legge. Imporre al robot di proteggere la propria esistenza, purché questo n

on contrasti con le prime due leggi. Gates aggiunge oggi un problema che Asimov aveva lasciato alla macchina: stabilire quali regole debbano darsi gli uomini prima di affidare alle macchine una parte crescente delle proprie decisioni. È una sorta di quarta legge della robotica: proteggere l'uomo non soltanto dal robot, ma anche dagli effetti della tecnologia che l'uomo stesso ha creato. Nel mondo reale le leggi, compresa quella acquisita dal guru di Microsoft, sono però complicate se non impossibili da attuare. Inoltre, siccome i militari sono una delle maggiori fonti di finanziamento per la ricerca su robotica e intelligenza artificiale, è improbabile che tali leggi vengano applicate, almeno nel campo bellico. E le guerre, allo stato attuale, restano tra le principali attività degli esseri umani. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

Francoforte conferma la crescita di produttività. Ma aumentano le difficoltà nelle imprese

Il gelo Bce sugli effetti dell'algoritmo "Più uso in ufficio, ma non c'è la svolta"

FABRIZIO GORIA


Francoforte conferma la crescita di produttività. Ma aumentano le difficoltà nelle imprese

Il gelo Bce sugli effetti dell'algoritmo "Più uso in ufficio, ma non c'è la svolta"

ATTIVITÀ EVOLTE CON L'AI E ORE RISPARMIATE OGNI SETTIMANA

In Italia l'utilizzo è sotto la media europea "Entro il 2030 però varrà oltre 115 miliardi"

32%

Fabrizio Goria L'intelligenza artificiale ridisegna le logiche del lavoro.

Tuttavia, l'impatto di questa rivoluzione svela un quadro in cui la ricerca dell'efficienza incontra resistenze strutturali. I dati della Banca centrale europea (Bce) scattano una fotografia inedita delle scrivanie continentali, che potrebbero essere più virtuose sul fronte dell'adozione dell'AI, a distanza di quattro anni dal primo ChatGPT di massa. Come sottolineano gli economisti di Francoforte in un'analisi di ieri, «l'uso dell'intelligenza artificiale sul lavoro è raddoppiato negli ultimi due anni e le persone segnalano un notevole risparmio di tempo». Si profila un cambio di paradigma con numerosi ostacoli, poiché un sondaggio della Bce mostra che «i guadagni di produttività percepiti variano ampiamente e ci sono ancora barriere che impediscono a molti di adottare questa nuova tecnologia». In altre parole, si potrebbe fare di meglio.

La penetrazione degli algoritmi traccia una curva ascendente capace di mutare la routine di milioni di lavoratori.

Lo studio a cura di António Dias da Silva, Laura Lebastard e David Sondermann, basato su ventimila interviste mensili in undici nazioni, certifica una transizione massiccia, partendo dal presupposto che interrogarsi su «come l'AI influenzerà l'occupazione e la produttività» sia una priorità assoluta. Il documento rivela una tendenza inarrestabile, sottolineando che «in soli due anni, la quota di lavoratori che usano l'AI sul lavoro è raddoppiata dal 26% degli intervistati nel 2024 al 41% nel 2025, raggiungendo il 52% nel 2026». Oggi una decisa «maggioranza dei lavoratori riferisce di usare l'AI per lavoro e, in media, la usano circa tre giorni a settimana».

L'assimilazione segue faglie precise, con un divario scolastico evidente, visto che l'adozione «ha raggiunto il 61% tra le persone molto istruite, rispetto al 37% tra coloro con livelli di istruzione inferiori».

L'età rappresenta un discriminante netto, in quanto «i lavoratori più giovani hanno circa 20 punti percentuali in più di probabilità di usare l'AI rispetto ai loro colleghi più anziani». Gli esperti notano tuttavia un fenomeno di convergenza, poiché «una volta che i lavoratori aprono la porta all'AI, la integrano nelle loro routine a tassi molto simili».

Il nucleo dell'analisi si concentra sulle ore recuperate e sul potenziale aumento della produttività macroeconomica. I riscontri sul campo appaiono lusinghieri, poiché «l'utente mediano riporta di risparmiare tre ore a settimana, ovvero circa il 7,7% del tempo di lavoro mediano».

La prospettiva d'insieme, fotografata dalla Bce, ridimensiona l'entusiasmo iniziale di molti investitori.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

I tecnici specificano che «solo metà dei lavoratori ha riportato di usare e risparmiare tempo grazie all'AI (48,8%)» e di conseguenza, per l'intera economia, «il guadagno di efficienza complessivo è più vicino al 3,8 per cento». Le ore recuperate diventano un beneficio tangibile, ricordano gli esperti, «solo se i lavoratori trasformano le ore liberate in produzione extra, piuttosto che usarle per attività meno direttamente produttive».

Il risultato netto prevede «un aumento della produttività dell'AI di circa 0,35 punti percentuali all'anno in media per l'area euro». Le mansioni fanno un'enorme differenza, visto che «generare o eseguire il debug del codice produce i guadagni maggiori, a quasi otto ore a settimana, sebbene solo circa l'8% dei lavoratori usi l'AI per questo scopo». Di contro, compiti molto frequenti come la scrittura e la ricerca generano risparmi ben inferiori, ricordano gli economisti.

L'accettazione della tecnologia muta in base al ruolo, delineando resistenze impreviste. I manager rappresentano la categoria con i tassi di adozione più elevati, poiché «usano di più l'AI, risparmiano più tempo nel farlo e in definitiva hanno la percezione più positiva della tecnologia». Eppure il sentimento collettivo subisce un deterioramento, portando il testo a constatare che «la percentuale di lavoratori che la vedeva positivamente è scesa dal 43% al 41%». Il pessimismo si lega alle incertezze dell'economia, un circolo vizioso dove «la paura di essere sostituiti dall'AI aumenta quando le prospettive del mercato del lavoro sono in generale meno favorevoli». In questo quadro, restano intatte le barriere all'ingresso per molti. «Un terzo dei rispondenti non usa l'AI perché è irrilevante per le proprie mansioni attuali», mentre una quota sostanziale esprime apatia, con il «41% disinteressato a usare l'AI» e una sorprendente percentuale del «34% dei manager» in questa condizione di chiusura. Sebbene «circa metà delle aziende progetta di investire nella formazione sull'AI nei prossimi 12 mesi», emerge un deficit preoccupante in uno scenario dove «molti sono ancora esitanti a investire». Nelle sue riflessioni la Bce indica una via, che tuttavia appare ancora in salita per l'Europa. Per superare gli ostacoli, «i datori di lavoro, supportati dalle autorità nazionali, dovrebbero massimizzare il supporto ai dipendenti, in particolare attraverso la formazione e un accesso più facile agli strumenti AI». Un traguardo ancora tutto da conquistare.- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

la fotografia di bankitalia e gli ostacoli all'adozione in fabbrica

In Italia l'utilizzo è sotto la media europea "Entro il 2030 però varrà oltre 195 miliardi"

F. GOR.



L'intelligenza artificiale promette rivoluzioni, ma le fabbriche italiane frenano. Le imprese rincorrono l'innovazione per non sparire dalla competizione globale, eppure i dubbi superano le certezze. «Nell'ultimo anno l'Italia è passata dalla fase di sperimentazione dell'AI a quella operativa, e questo sta iniziando a dare risultati concreti», osserva Carla Masperi, amministratore delegato di SAP Italia. Il passaggio impone molta cautela. Una tecnologia slegata dal contesto aziendale genera illusioni e crea pericoli inediti.

L'industria accelera sugli investimenti, attratta dai futuri rientri economici, scontrandosi però con una macchina organizzativa ancora acerba.

Il quadro tracciato dalla Banca d'Italia in un rapporto dello scorso giugno smorza i facili entusiasmi. All'inizio del 2026 la quota di imprese con oltre venti addetti che utilizzano strumenti avanzati ha raggiunto il 32%. L'uso intensivo della tecnologia resta limitato al 5%. Palazzo Koch certifica un ritardo strutturale spiegando che «la quota di imprese che adottano tecnologie di intelligenza artificiale è in crescita, ma rimane inferiore alla media europea».

Le prospettive a lungo termine indicano una crescita della produttività compresa tra 0,2 e 1,1 punti percentuali annui. I bilanci attuali faticano a registrare balzi sistematici dei ricavi. Il paradosso si spiega con la natura delle rivoluzioni industriali in cui i costi precedono i ricavi.

L'impatto economico si preannuncia dirompente, restando legato a molte incognite. L'adozione di agenti e robot potrebbe generare 196 miliardi di dollari di valore entro il 2030 in Italia. Il settore manifatturiero guida le stime con 52 miliardi, seguito dal commercio al dettaglio e dai servizi professionali. I numeri dipenderanno dal reale ritmo di adozione. Il fattore umano non scomparirà e l'87% delle capacità dei lavoratori resisterà all'automazione. Uno degli ultimi rapporti McKinsey evidenzia come «il lavoro in Europa implicherà sempre più la collaborazione tra persone, agenti e robot» e rassicura sul fatto che «la maggior parte delle competenze umane sopravviverà, anche se applicata in modo diverso». Le aziende prevedono di investire 18,4 milioni di dollari quest'anno e il 74% delle società denuncia difetti nei database a disposizione. Tuttavia, «generare valore reale dall'AI non sarà semplice, perché richiede un approccio completamente nuovo», avverte Masperi. F. Gor. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Le sfide dell'Italia/2

Mercato del lavoro e Ai, il futuro che nessuno rivendica

Vincenzo Caridi


Mercato del lavoro e Ai, il futuro che nessuno rivendica

In Italia la vittoria ha molti padri. Vale anche per il mercato del lavoro: da quando i numeri migliorano, prospera la genealogia dei meriti. È il nostro sport nazionale, la paternità retroattiva. Curioso che nessuno, quando i numeri peggioravano, si sia mai fatto avanti a rivendicarne la primogenitura. È una discussione legittima, ma guarda indietro, e distrae dall'unica domanda che conta: che cosa serva perché quei numeri reggano nei prossimi dieci anni. I fatti sono semplici. L'Istat conta 24 milioni e 310mila occupati, tasso di occupazione al 63,1%, mai così alto: oltre un milione in più dall'autunno del 2022. I dati mensili possono oscillare, ma la tendenza di fondo è chiara: l'Italia non ha mai lavorato così tanto. Ma è un record con un tetto: al 2050 la popolazione in età di lavoro scenderà da 37,2 a meno di 30 milioni. La crescita, d'ora in poi, verrà da persone più competenti, o non verrà. I numeri che contano si scrivono già altrove: nelle statistiche sull'intelligenza artificiale. In un anno l'adozione nelle imprese è raddoppiata, dall'8,2 al 16,4%, ma resta al 15,7 nelle piccole e medie contro il 53,1 nelle grandi; chi ha valutato un investimento senza realizzarlo indica, sei su dieci, lo stesso ostacolo, la mancanza di competenze. Non il costo della tecnologia, ma le persone in grado di usarla. Per l'Oil, nei Paesi ad alto reddito un lavoratore su tre ha un'occupazione potenzialmente esposta all'Ia generativa: la prima disuguaglianza di questa era non passerà tra uomo e macchina, ma tra chi avrà le competenze per governarla e chi no. Una faglia che non separa destra e sinistra, né capitale e lavoro: corre tra chi si prepara e chi rimanda. Per la prima volta la politica del lavoro non si limita a difendere i posti: attrezza le persone, affrontando l'Ia con strumenti dedicati e riconducendo a sistema ciò che esisteva in ordine sparso. Non è un'invenzione di stagione: è l'articolo 35 della Costituzione, che affida alla Repubblica la formazione dei lavoratori, e che dopo quasi ottant'anni trova nel cambiamento tecnologico il suo vero banco di prova. Perché nessuno, prima, aveva dato all'Italia una legge organica sull'Ia, la n. 132 del 2025, la prima in Europa. Perché nessuno aveva istituito, al ministero del Lavoro, un osservatorio interistituzionale sull'Ia. Perché nessuna amministrazione aveva messo l'Ia generativa al servizio di chi cerca lavoro: AppLI ha superato i cinquantamila utenti ed è stata indicata dal G7 tra le migliori pratiche internazionali. Perché nessuno aveva legato in un unico ecosistema orientamento, formazione e competenze - Siisl, Edo, Gol, Fondo nuove competenze - spostando il baricentro dal sussidio allo strumento, dal posto da difendere alla persona da preparare. È la visione del ministro Calderone: arrivare prima del cambiamento, non rincorrerlo. Il 4 agosto il Consiglio dei ministri ha approvato in via definitiva i due decreti di adeguamento all'Ai Act: controllo umano sulle decisioni, alfabetizzazione diffusa, formazione stabile, corsia preferenziale per le Pmi. Il codice

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

penale, che da un secolo punisce chi omette le cautele contro gli infortuni, ora punisce anche chi omette le misure di sicurezza nei sistemi di Ia ad alto rischio. E il recepimento della direttiva sulle piattaforme digitali fissa il principio più radicale: un algoritmo non potrà licenziare nessuno. A decidere sarà sempre una persona. Sono cantieri aperti, si dirà. È vero, ed è la loro forza: le fondamenta non si inaugurano, si scavano. La distanza dall'Europa resta, e i decreti varranno quanto la formazione che sapranno generare nelle imprese e nei territori dove l'intelligenza artificiale è ancora una parola da convegno. Ma la direzione è giusta: proteggere il lavoro non difendendo il posto com'era, bensì preparando la persona a ciò che sarà. Del passato ognuno può rivendicare la sua parte: la storia è generosa e concede paternità a chiunque le chieda con sufficiente insistenza. Il futuro no: non fa credito a nessuno. Si paga in anticipo, e la moneta sono le competenze. Il lavoro di qualità non si eredita e non si rivendica: si prepara. Questa volta, qualcuno ha cominciato davvero. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

L'AI nel lavoro cresce, non la produttività

Isabella Bufacchi


L'AI nel lavoro cresce, non la produttività

L'adozione dell'intelligenza artificiale sul posto di lavoro è raddoppiata in due anni e il risparmio di tempo segnalato dagli utenti è significativo.

Tuttavia l'impatto dell'Ai sulla produttività resta modesto e disomogeneo. E aumentarne l'uso è ostacolato da imprese e lavoratori.

È questo il risultato di un sondaggio effettuato dalla Banca centrale europea, pubblicato oggi e basato sull'indagine mensile sulle aspettative dei consumatori.

«In soli due anni, la percentuale di lavoratori che utilizzano l'Ai sul posto di lavoro è raddoppiata, passando dal 26% degli intervistati nel 2024 al 41% nel 2025, per raggiungere il 52% nel 2026», si legge nell'analisi. La maggioranza dei lavoratori usa Ai in media tre giorni alla settimana, circa il 7,7% dell'orario di lavoro mediano, ma il gap tra utilizzo massimo e minimo è ampio: solo una minima parte ritiene che il risparmio di tempo aumenti molto l'efficienza. Per l'intera economia, l'impatto è ridotto.

«Questi risparmi di tempo si traducono in una maggiore produttività solo se i lavoratori trasformano le ore libere in una maggiore produzione, anziché usarle per attività meno produttive», notano gli autori António Dias da Silva, Laura Lebastard e David Sondermann, sottolineando che i miglioramenti apportati da Ai «sono tutt'altro che uniformi tra le diverse mansioni e l'adozione rimane disomogenea tra le diverse professioni».

Infine, una quota consistente di dipendenti non mostra interesse o ha una percezione negativa dell'Ai. E lo stesso vale per alcune parti del management. «Per superare questi ostacoli, i datori di lavoro, con il sostegno delle autorità nazionali, dovrebbero massimizzare il sostegno ai dipendenti, attraverso la formazione e un accesso più agevole agli strumenti di Ai», conclude il rapporto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Imola)

Segnalazioni

Grand Tour Italia in 'rosso' Canone, chiesto lo sconto E Prelios 'chiama' i soci

La strategia della società che ha i diritti dei terreni su cui sorge il parco del cibo Fatturato 2025 a 6,5 milioni e il trend negativo è continuato nei primi 6 mesi L'ad Bagnasco: «Con lo stadio in Fiera e senza tram, farcela è molto dura»


IL SOGNO DI FARINETTI
I numeri e le difficoltà
Grand Tour Italia in 'rosso' Canone, chiesto lo sconto E Prelios 'chiama' i soci
Hanno detto
Scuola, le mense a Camst, Cirfood e Gemos

La prossima settimana Grand Tour Italia (l'ex Fico) chiederà un incontro a Prelios Sgr, che gestisce i terreni del fondo Parchi agroalimentari italiani (Pai) in cui è inserita la struttura, per fare il punto sulla situazione del parco alimentare voluto da Oscar Farinetti nell'area vicino al Caab. La situazione dell'ex Fico - non è una novità - non è delle migliori.

In un documento di Prelios Sgr che gira in questi giorni tra i soci, il flop del rilancio con i ristoranti regionali è certificato dai numeri: i ricavi attesi erano 30 milioni di euro nel 2026 e 35 milioni nel 2027. Cifre ben distanti da quelle reali, ovvero 6,5 milioni nel 2025, con una perdita secca di oltre 6 milioni solo l'anno scorso. L'esposizione complessiva è di circa 32,5 milioni di euro, compresi i debiti da ristrutturare.

Un trend negativo che è proseguito anche nei primi mesi del 2026, recitano le carte. Dalle quali emerge anche il mancato pagamento di due rate d'affitto, pari a un milione di euro nel 2026 (la metà dei 2 milioni assicurati all'anno). «Ma onoreremo tutto», osserva Piero Bagnasco, l'amministratore delegato di Gti, che però aggiunge: «Avevamo chiesto uno sconto di sei mesi di canone, ma non abbiamo ottenuto risposta. Ci darebbe una mano...». Per studiare una soluzione, Prelios Sgr ha inoltrato alle banche finanziatrici il permesso di modificare il contratto in essere con Gti e sospendere gli obblighi dal contratto di finanziamento addirittura fino a dicembre 2027.

Le iniziative prese in questi anni per limitare i danni e rilanciare il parco non hanno dato i frutti sperati: molti ristoranti hanno abbassato le serrande e la superficie realmente utilizzata è calata a 22mila metri quadrati. Sempre per non far precipitare la situazione, poi, la Sgr esclude di escutere immediatamente le garanzie finanziarie (2 milioni dalle banche e 15 di Eatinvest, la società di Farinetti) per evitare l'uscita anticipata di Gti, possibili contenziosi e l'assunzione dei costi diretti per la gestione del complesso immobiliare. E, dopo il flop di paintball, pickleball e go-kart, valuta strategie alternative per un ulteriore rilancio: si cercherà di affittare gli spazi vuoti, differenziando i soggetti, in modo da non dipendere da un solo committente. Inoltre, c'è chi ipotizza anche lo sviluppo di una struttura sportiva privata all'interno dell'area. Formula che, di sicuro, non fa riferimento allo stadio del Bologna, che pare destinato a nascere in Fiera.

Intanto, dal 19 settembre, arriverà 'Beautiful gallery', «un progetto didattico sulle emozioni dei ragazzi, molto bello, e un'area verrà riaperta», sottolinea Bagnasco. Un ulteriore modo per cambiare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Imola)

Segnalazioni

la natura del Parco e cercare di attrarre un pubblico diverso.

Pietra tombale, si diceva, sullo stadio provvisorio del Bologna, che pare destinato a sorgere (in modo permanente) in zona Fiera. E proprio quella mancata infrastruttura è considerata tra i 'colpevoli' delle difficoltà dell'ex Fico. «Purtroppo la decisione di realizzare lo stadio in Fiera per noi è un grande problema. Da due anni aspettavamo la struttura provvisoria e l'arrivo del tram nella nostra area - spiega Bagnasco -, certo così non è facile fare senza tutto, siamo scollegati e arrivare qui non è semplice. Ma non vogliamo recriminare, ci mancherebbe. Credo che nessun altro avrebbe fatto quello che abbiamo fatto noi per rilanciare il progetto, non ci diamo ancora per vinti». Per tutte queste ragioni, Prelios propone ai soci di rinviare la relazione semestrale a dicembre, in modo da garantire la possibilità di superare la situazione di tensione finanziaria di Gti. Andrea Bonzi © RIPRODUZIONE RISERVATA.